L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX N. 236 — C. C. alla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 12 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

La Jugoslavia immersa nel più profondo lutto

prepara grandiose onoranze nazionali alla salma di Alessandro I

La reazione politica in Europa - La polizia francese sulle traccie di un complice?

Atti del dramma

Gli atti del dramma si susseguono. Al grido di orrore che ha corso per tutta Europa, risponde il gemito della Sposa ai piedi del suo straziato Sovrano. Le vittime auguste della strage riposano in una pace la cui solennità non può ancora cancellare l'orrore e lo scompiglio dell'attimo orrendo. Sopra i caduti sosta pensosa l'anima di quei popoli che alla volontà e alla vita dei personaggi travolti vedevano affidate le fila di un avvenire fecondo di intese.

Barthou era il settuagenario e pur ancor vigile e attivo patriota che dopo una intera esistenza data al proprio Paese (anche due suoi figli erano caduti in guerra) aveva conservato l'energia e la freschezza per tessere nuove laboriose trame di amicizia e di avvenire. Alla Francia non mancano uomini di alto prestigio e di provato patriottismo. Ma il vecchio Barthou aveva ormai nelle sua mani l'attivo di una preziosa e paziente preparazione. Come si sostituirà?

Re Alessandro era il Sovrano dalle pesanti eredità e dal problematico destino: nello sforzo di rassodare l'unità politica di un regno spiritualmente, storicamente ed etnicamente complesso, aveva affrontate responsabilità gravi e supreme. Ma egli era pur sempre un punto stabile, una volontà, un uomo il cui peso e il cui prestigio permettevano di affrontare con autonomia e con coraggio le sorti dell'avvenire. Che accadrà dopo di lui? Chi gli succede al Governo? Il piccolo Pietro è asceso al trono sorretto dalla Reggenza che la stessa ultima volontà dell'augusto Scomparso ha designato. Ma quali influenze politiche potranno determinarsi?

Anche l'attentatore è fuori del dramma dei viventi. Il suo cadavere è come il volto della violenza distruggitrice anche di sè medesima. Intorno ad esso la polizia cerca di ricostruire le fila del gesto oscuro. Chi sono i complici? Quali i moventi? La violenza non è mai costruttiva. Essa non risolve mai un problema; ma ne crea sempre dei più gravi. Non placa, esaspera. Non elide, complica. Alla sua catena miserabile e disperata sono saldati gli anelli infami di una successione infallibile di odio e di sangue. E questa è la colpa inescusabile dei teorici e dei fanatici della strage a fini così detti politici. Ogni stilla di esistenza rubata al corso segnato da Dio è un fermento di dissoluzione messo nel circolo della storia. Dove si perdono dunque le origini di questa febbre d'inaudita distruzione che nel fuoruscito Kalemen ha trovato il suo implacabile esecutore? Il cadavere del regicida è un altro punto interrogativo sullo stato interno e sul divenire di quei popoli che il regno tripartito ha cercato affannosamente di disciplinare e di conciliare insieme.

L'esecrazione dei popoli e dei governi è stata unanime, immediata. Non v'è passato e non v'è presente, non riserva o reticenza politica che possano attenuare l'orrore e l'impulso istantaneo e generoso dello spirito che condanna. L'Italia è stata in prima fila. Il tono di tutta la stampa della Penisola è l'espressione indubbia e irrefutabile di questo stato d'animo solidale e in cordoglio verso la Nazione colpita. Appunto perchè i rapporti tra i due popoli erano in fasi di faticosa chiarificazione; appunto perchè il cuore italiano ha avuto occasione di sofferenza per taluni avvenimenti di oltre frontiera, mentre non cessava di protendersi in uno sforzo di conciliazione; appunto per tutto ciò l'Italia doveva dare una prova ancora più chiara, esplicita, solenne dei suoi sensi, del resto indubitabili, di rettitudine e di umana solidarietà.

Abbiamo allineato degli interrogativi e sottolineato delle situazioni. Saremmo tuttavia incompleti se non aggiungessimo che ogni ora che ci distanzia dal sanguinoso dramma sembra escludere sempre più categoricamente che si possano avere delle ripercussioni addirittura catastrofiche. Nella nostra nota di ieri era scritto a proposito dei pericoli di complicazioni internazionali: « La Provvidenza disperda l'oscura minaccia ». **Il primo segno che Essa** assiste l'Europa, che la generosa fatica conciliatrice di questi mesi non andrà dispersa, è dato dall'annuncio del Presidente Doumergue, che ha assunto l'«interim» degli Esteri francese, di sostituire Barthou nel pronosticato incontro con Mussolini. Dunque le fila non sono spezzate. Il discorso di piazza del Duomo, che ha lanciato a tutte le direzioni una parola di chiarezza e di cordialità, non avrà scandito invano i suoi appelli. Ed anche verso la vicina Jugoslavia — se il ravvicinamento con la Francia maturerà frutti concreti di intesa — la tragedia di Marsiglia non avrà impedito il riaccostamento. Forse avrà rassodato un senso di tempestiva comprensione.

Ci sono delle ore gravi nella storia dei popoli, che possono essere grevi di catastrofi, ma anche dense di avvenire. Tale è quella che attraversiamo. Essa non manca di incognite: e noi le abbiamo elencate all'inizio di questo scritto. Tuttavia ci sembra che la coscienza dei popoli reagisca su tutto il continente con tale forza e ansietà, che il gesto infame del terrorista non produrrà altri frutti di morte.

Lo si può sperare e lo si può anche comprendere. Perchè Dio vigila sulla storia. E perchè l'Europa non vuole morire.

r. m.

Il lutto della Corte italiana per la morte di Re Alessandro

ROMA, 11

Per il decesso di S. M. il Re Alessandro I di Jugoslavia S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 21, a partire da ieri.

Il nuovo Re in divisa di Sokol

Il pianto del Re fanciullo

MARSIGLIA, 11

Così Re Alessandro se n'è andato, avvolto nella bandiera del suo paese, portato a braccia dai suoi ufficiali, issato dai suoi marinai; non più nella rutilante divisa di ammiraglio ma nella modesta tenuta da campagna, tenuta di generale di Divisione, quella stessa con cui, in un giorno lontano e egualmente triste della sua vita, si imbarcava a Valona sulla scaliuppa di una nave amica e alleata, lasciando dietro di sè la patria invasa, la Serbia che non esisteva più se non nei suoi soldati sconfitti ma non domi.

Come è noto la Sovrana, imbarcatasi con l'Augusto consorte sull'incrociatore Dubrovnik *giovedì scorso, chiedeva dopo poche ore di navigazione di essere riaccompagnata a terra e, rientrata a Belgrado, ripartiva in ferrovia diretta a Marsiglia e Parigi.*

Quando l'attentato si è verificato il treno reale non aveva ancora

La Regina Maria

passata la frontiera francese. Alla stazione di Belfort il convoglio era stato distaccato dal rapido di Basilea per formare un treno speciale che partiva verso le 16.30 da Belfort diretto a Lione.

Essendo la Regina ancora ignara della sciagura, il Prefetto decideva di salire sul treno speciale e di accompagnare la Regina nel viaggio, per comunicarle la notizia con ogni cautela.

Il convoglio composto di due vagoni e due furgoni, ha lasciato la stazione di Briançon alle 19.16, diretto verso Lione, donde è ripartito con mezz'ora di ritardo essendo stata la Sovrana colpita da malore.

Scena straziante

A Lione sono saliti sul convoglio reale un aiutante di campo di Re Alessandro, un ministro della Corte jugoslava e due dame d'onore, tutti provenienti da Marsiglia di dove erano partiti dopo avvenuto l'attentato. L'aiutante di campo, che indossava la grande uniforme, salì per primo nello scompartimento della Regina. Anche la signora Herriot fu ammessa presso Maria di Jugoslavia cui presentò le sue condoglianze.

— Vi supplico di far affrettare la marcia del treno. Voglio essere a Marsiglia al più presto. Accompagnatemi.

La signora Herriot resta infatti nel vagone e alle 23.55 il treno speciale parti nuovamente per Marsiglia.

Poco prima di giungere a Lione, alla stazione di Amberieu, la Regina durante alcuni momenti di fermata del treno per un cambiamento di macchina, fece portare all'ufficio telegrafico un lungo telegramma per il Principe Ereditario che si trovava ancora in quel momento a Londra.

Una scena straziante si svolge quando la Regina, accompagnata dal Ministro Pietri, giunge alla presenza delle spoglie del Re.

Singhiozzando la Regina si è inginocchiata presso la salma, sostando lungamente.

E' giunto anche il treno speciale nel quale avevano preso posto il Presidente della Repubblica Lebrun, Tardieu ed Herriot e le personalità del seguito presidenziale.

Sceso dal treno il Presidente Lebrun profondamente commosso ha espresso al Ministro degli Affari esteri di Jugoslavia e al Ministro di Jugoslavia in Francia, le condoglianze della Francia.

In preda alla più viva commozione, il rappresentante ufficiale della Jugoslavia in Francia ha abbracciato allora il Capo di Stato francese, il quale con le personalità del seguito si è recato quindi al palazzo della Prefettura.

Arrivato alla Prefettura il Presidente della Repubblica è stato ricevuto da S. M. la Regina Maria alla quale egli ha espresso le profonde condoglianze della Francia.

Lebrun e S. M. la Regina hanno fissato poi le modalità della cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio per il trasporto della salma di Re Alessandro a bordo dell'incrociatore Dubrovnik. *Alle ore 11.45 il cadavere del Re è stato deposto sul catafalco nella cappella ardente.*

Il Re è rivestito dell'uniforme di generale dell'Esercito serbo. Una grande bandiera tricolore è gettata sul catafalco ove sono pur collocate le insegne reali.

A bordo del "Dubrovnik,,

Le corone del Presidente della Repubblica sono deposte sui catafalchi del Re e di Luigi Barthou.

mezzogiorno il sig. De Fouquieres direttore del protocollo e il Gen. Braconnier della Casa militare del Presidente della Repubblica introducono nella cappella ardente il sig. Lebrun e S. M. la Regina Maria. S. M. la Regina dominando il suo immenso dolore e trattenendo le lacrime, rimane in piedi a destra del Presidente.

Un silenzio assoluto regna nella sala, rotto solamente da alcuni singhiozzi. Le dame d'onore della Regina, i personaggi del seguito del Re e del Presidente della Repubblica, i ministri di Stato Herriot e Tardieu, il Presidente della Camera dei deputati, il Prefetto di Marsiglia, rimangono immobili mentre Lebrun e S. M. la Regina si raccolgono in lunghi minuti di preghiera dinanzi alla salma del Re Alessandro e successivamente a quella di Barthou. Il Presidente e la Regina si allontanano e gli ufficiali francesi riprendono la guardia d'onore

La deposizione nella bara

La Regina si è ritirata negli appartamenti che le erano stati riservati alla prefettura dopo aver fatto deporre una magnifica corona di rose sulla salma di Barthou.

Il 141.o reggimento di fanteria con musica e bandiera si schiera dinanzi alla Prefettura per rendere gli onori alla salma del Re di Jugoslavia e del ministro degli affari esteri francese.

Poco dopo, il Presidente della repubblica Lebrun lascia la prefettura per recarsi all'ospedale militare presso il Gen. Georges per informarsi del suo stato di salute. Alla stessa ora ha luogo nella camera ardente della prefettura la dolorosa cerimonia della deposizione nella bara di Re Alessandro.

Alle 15.30 la pesante bara di quercia foderata di piombo ricoperta da una bandiera francese, scortata da ufficiali è portata nel carro funebre automobile che la condurrà dalla prefettura al porto. La truppa presenta le armi mentre si odono le note dell'inno jugoslavo e della marsigliese.

Su richiesta del sindaco interprete del sentimento della cittadinanza che voleva rendere un omaggio grandioso a Re Alessandro, le autorità hanno acconsentito che il corteo attraversasse le più grandi arterie della città imbandierata a lutto. Il feretro era preceduto da un altro carro portante immense corone. Seguivano in vetture chiuse S. M. la Regina Maria, il Presidente della repubblica Lebrun, il segretario generale alla presidenza della repubblica Magro, quindi la famiglia reale tra cui il Principe Arsène zio del Re.

Estremi onori

Seguivano i ministri Herriot e Tardieu, il prefetto, generali e ammiragli francesi e jugoslavi.

Giunto alla banchina dei Belgi ove è ancorato l'incrociatore Dubrovnik *la bara è estratta dal furgone automobile. S. M. la Regina, il Presidente della Repubblica ed i loro seguiti, discendono dalla vettura.*

Le truppe rendono gli onori. Le musiche intonano gli inni francese e jugoslavo, mentre gli ufficiali serbi prendono la bara e la portano sino allo imbarcatoio presso l'incrociatore denonendola a terra. L'equipaggio del Dubrovnik *rende gli onori alla salma del Sovrano. Gli ufficiali jugoslavi prendono la bara ricoperta ora della bandiera nazionale e la portano lentamente verso la nave a poppa.*

Sull'incrociatore, il Papa benedice la bara che i marinai issano sul ponte trasportandola su un catafalco che è stato preparato sulla torretta poppiera.

La Regina, che non può più sottocare i singhiozzi, seguita dalla famiglia reale e da Lebrun, si inginocchia dinanzi alla cassa mortuaria di cui bacia il coperchio a parecchie riprese. Il pio gesto è imitato dalla famiglia reale e dal Maresciallo della Corte. Lebrun si inchina lungamente dinnanzi alla spoglia mortale del Sovrano imitato dai sigg. Herriot, Tardieu e da altre personalità ufficiali. Le truppe presentano le armi e la musica esegue la marcia funebre di Chopin.

La Regina, sorretta dalle dame d'onore, risale in vettura e ritorna in prefettura, ove è raggiunta dal Presidente della repubblica.

Il Dubrovnik *leva subito le ancore seguito dall'incrociatore francese* Colbert *a bordo del quale è salito il ministro della marina Pietri.*

Rimorchiato fino al vecchio porto l'incrociatore jugoslavo che reca la salma di Re Alessandro, è salpato alle ore 16.30 diretto in Patria.

Il primo pensiero della Regina a Besançon era stato quello di fare inviare un telegramma: « Non toccate il Re: voglio vederlo così come è». E la sua volontà era stata rispettata.

All'arrivo della Regina, Re Alessandro aveva ancora indosso l'uniforme di ammiraglio che portava al momento dell'attentato. E' stata la Regina che, dopo che la salma era stata preparata dai sanitari per affrontare la traversata, ha voluto che il Re indossasse la divisa di generale, la tenuta senza sfarzo, scuramente semplice.

Sotto al volto pallido, dal naso affilato, si intravedeva un po' di grigio ferrigno della divisa, e i colori vivi delle decorazioni, tra l'azzurro il bianco e il rosso della bandiera jugoslava.

Ai piedi del letto degli ufficiali montavano la guardia: imponente, col kepi attorniato dalla foglia di quercia in oro e un bastone dorato sul fianco, il Maresciallo di Francia Franchet D'Espery.

Accanto era il letto di parata con Barthou serrato in una marsina nera, avvolto nel tricolore francese. In faccia erano i combattenti del l'Esercito d'Oriente col petto coperte di medaglie.

E adesso, l'incrociatore del Sovrano ucciso, naviga in aperto mare, portando il suo carico che la Jugoslavia attende con fremente compianto.

A Belgrado — dicono le notizie che giungono di là — si vive di questa attesa.

Le preoccupazioni politiche sono rinviate a domani.

Si segue il viaggio del Sovrano che un desiderio di più sicura pace aveva allontanato dal suo paese, che ritorna abbattuto da una mano esecramente vendicativa, composto nella pace senza più termine.

Non si lavora che negli uffici statali e nelle redazioni dei giornali, che lanciano senza posa edizioni straordinarie listate a lutto.

Al Consiglio comunale di Zagabria, convocato per ricevere il nuovo borgomastro Erber, è stata tenuta una seduta commemorativa. I consiglieri hanno quindi prestato giuramento al nuovo Sovrano.

L'arrivo del Re fanciullo

L'arrivo a Parigi del giovane Re Pietro II, accompagnato dalla nonna Regina Maria di Romania, è stato circondato da eccezionali misure d'ordine per le quali disposizioni severissime erano state impartite dal Ministero degli Interni. Ai fotografi giunti alla stazione del Nord sono stati sequestrati gli apparecchi fotografici ed insieme ai giornalisti, gli operatori sono stati invitati a sostare in un locale prospiciente il marciapiede della stazione dietro un triplice cordone di agenti. Alle 21.20 è giunto il Ministro dell'Aria Denain, raggiunto poco dopo dal prefetto di polizia Longeron.

Poco dopo che il treno è entrato in stazione i viaggiatori uscirono ma della Regina Maria e del giovane Re nessuna traccia. Senza che trapelasse alcuna notizia delle disposizioni prese, il treno era stato arrestato a Gonesse, a pochi chilometri da Parigi, dove una vettura aspettava gi augusti viaggiatori per condurli direttamente nella capitale.

La Regina Madre ed il giovane Re Pietro II sono scesi all'albergo Ritz, dove naturalmente un imponente servizio d'ordine era già stato predisposto.

"Perchè hanno fatto questo,,?

Era entrato in collegio due settimane fa e avrebbe dovuto continuare la sua istruzione in Inghilterra per alcuni anni. Nel suo breve soggiorno a Sandroyd aveva già stretto amicizia coi compagni di scuola, coi quali faceva vita in comune, e ancora ieri aveva giocato con loro prima di ritirarsi nella sua cameretta.

Secondo le istruzioni mandate al direttore del collegio, la notizia dell'orrendo delitto di Marsiglia doveva essere tenuta celata al fanciullo; perciò fu subito organizzato un servizio di polizia, d'accordo con la direzione, perchè nessuno dei collegiali venise informato del tragico avvenimento e nel tempo stesso per proteggere il Principe. Venne sospesa la radio e fu proibita l'entrata dei giornali serali nell'interno del collegio e stamane prima delle 6 il ragazzo, che era andato a letto Principe e si alzava Re, fu svegliato prima dei compagni e insieme al direttore e a un agente speciale di Scotland Yard veniva condotto in automobile alla Legazione jugoslava di Londra, ove giungeva prima delle 9.

Sull'automobile fu caricato il suo bauletto di ordinanza, una cassettina eguale a quella dei suoi compagni, contenente il corredo del collegio. Era il bagaglio di un Re. Lungo il percorso da Sandroyd a Londra era stata disposta una severa sorveglianza di agenti in motocicletta, a cavallo e a piedi perchè la via fosse lasciata libera alla macchina reale. Pochi istanti prima di lasciare il collegio, il direttore aveva rivelato a Pietro di Jugoslavia la morte del padre, dicendogli che si trattava di una disgrazia, e il piccolo con le lacrime agli occhi aveva mormorato: « Vorrei essere con la mia mamma».

Alla Legazione di Jugoslavia una grande folla silenziosa attendeva di vedere passare il Re-fanciullo che sceso dall'automobile, ha alzato gli occhi e vedendo la bandiera a mezz'asta ha abbassato il capo e ha portato il fazzoletto sul viso.

La Regina madre di Romania, si trova a Londra da diversi giorni per curare le ultime bozze del suo libro di memorie che verrà pubblicato il 18 ottobre.

Durante la colazione il Re non parlava, fissava lo sguardo a terra.

Ad un tratto si rivolse di scatto alla Regina Maria domandandole: « Nonna, che cosa gli hanno fatto? ». Egli aveva compreso. La nonna lo strinse fra le braccia, lo baciò, gli asciugò le lacrime, poi, ponendogli le mani sulle spalle, gli disse: « Pietro, non dimenticare mai che tuo padre è morto da Re; il suo dovere è ora il tuo dovere; il suo lavoro il tuo lavoro. Tuo costante scopo, nella vita, sia di fare ciò che egli fece e che aveva in animo di fare ».

Il giovine Re rimase silenzioso come sempre con l'occhio vagante. Anch'egli ormai sapeva quello che tutto il mondo sapeva, che suo padre era stato ucciso e che egli era diventato Sovrano.

Ma proruppe ancora, piangendo, con l'angoscia del fanciullo che si trova davanti ad un inesplicabile, tremendo mistero: « Perchè, nonna, hanno fatto questo? ».

Chi sono i complici?

Il Paris Soir *riferisce che la Regina Maria di Jugoslavia, prima dei tristi eventi di ieri l'altro, doveva approfittare del suo viaggio a Parigi per subire un intervento chirurgico. Malgrado la grave sventura che l'ha colpita così crudelmente la Regina ha dovuto decidersi a non ritardare più a lungo l'intervento chirurgico ed entrerà subito in una clinica dei dintorni di Parigi.*

Si afferma che tale operazione è dovuta allo stato di imminente maternità della Regina, compromesso dalle violente emozioni delle ultime quarantotto ore. La Regina, infatti, poco prima di giungere a Marsiglia, alla stazione di Lions le Saunders, era stata colpita da malore, e tuttora le sue condizioni sarebbero preoccupanti.

I Barthou: padre e figlio...

La sala dell'Orologio del Quai d'Orsay è trasformata in camera ardente.

Vi sta per giungere la salma di Barthou, il cui viso, quasi sorridente, per nulla sconvolto dal dramma

LUIGI BARTHOU

che gli è costato la vita, rassomiglia a quello del figlio caduto in guerra per la Francia.

Non sono forse simili, diremmo uguali, la sorte del figlio e quella del padre? Non è caduto combattendo per la Francia, anche questo magnifico veterano di tante campagne politiche?

Nelle sue ultime volontà, Barthou aveva raccomandato al suo esecutore testamentario Vitalis, direttore del suo Gabinetto, di fare in modo che le esequie avessero un carattere di grande semplicità. Tuttavia, in considerazione delle circostanze tragiche della sua morte, nell'esercizio stesso delle sue alte funzioni, il collaboratore d amico dell'ex-Presidente del Consiglio, ha acceduto alle sollecitazioni del Capo del Governo Doumergue perchè i funerali siano nazionali.

Una cerimonia religiosa avrà luogo alla Cappella degli Invalidi; dopo di che la bara sarà inumata nella tomba di famiglia al cimitero del Père Lachaise nella più stretta intimità.

La Francia, in un primo momento colpita sopratutto dalla tragica fine del Re ospite ed amico, si china ormai sulla salma del suo Ministro con cuore più attento; e ne elogia le virtù, anche le meno appariscenti, e raccoglie i dettagli della sua fine.

Generosità coraggiosa

Subito dopo l'attentato, Luigi Barthou, ferito al braccio sinistro e perdente costantemente sangue, viene condotto all'Hotel Dieu con una automobile pubblica.

« Disgraziatamente — dichiara l'autista — l'ingombro della strada mi obbligò a fare un lungo giro e quando il Ministro arrivò all'ospedale si trovava quasi completamente esangue. Parlava debolmente. Con le mani cercava con insistenza gli occhiali. I suoi occhi miopi, spalancati, sembravano già spenti».

Tuttavia all'arrivo all'ospedale il Ministro non aveva ancora perduto la conoscenza. La sua prima domanda è: «Il Re è colpito?». Gli viene risposto evasivamente. I medici intanto trovano il suo caso disperato. Durante la trasfusione del sangue, il ferito domanda continuamente se il suo stato è grave o meno. Poi si inquieta di nuovo per la sorte del Re. Gli rispondono con una pia menzogna.

Il Ministro se ne rallegra. «Bene, bene, esclama, sono davvero contento». Ma egli si indebolisce sempre più e, malgrado le cure, muore quasi alla medesima ora in cui alla Prefettura spirava il Re Alessandro.

I medici sono d'avviso che il Ministro degli Esteri Barthou avrebbe potuto essere salvato, se subito dopo l'attentato gli fosse stata praticata una legatura al braccio. La ferita non fu nient'affatto mortale.

«Lo stesso caso d'altronde, aggiungono i medici, è avvenuto al Presidente Doumer. Nessuno del suo entourage gli praticò dopo l'attentato la legatura che certamente avrebbe salvato il ferito».

Il pensiero che Barthou avrebbe potuto essere salvato, mette nel dolore della Francia un accoramento mordente.

La figura del Ministro ferito scomparve, davanti a quella del Sovrano agonizzante, dell'amico che doveva trovare una così crudà morte, nella terra ospitale.

E Barthou muore, più che per la gravità della ferita, per avere avuto il coraggio generoso di allontanarsi da solo, su un'auto privata, senza che nessuno pensasse a trattenere lo sgorgo del suo sangue, con una qualsiasi fasciatura.

Negli ambienti della polizia marsigliere intanto corre con insistenza la voce che parecchi individui, cinque o sei, armati di pugnali e di rivoltelle, circondavano l'assassino quando egli venne buttato a terra dal colonnello Viollet.

Le informazioni dell'albergatrice

Sulla permanenza del regicida Kalemen ad Aix-en-Provence, si hanno i seguenti particolari.

La proprietaria di un albergo di Aix ha dichiarato alla polizia che tre individui, tra cui l'assassino di Re Alessandro, si erano presentati al suo albergo domenica sera. Essa ha fornito informazioni molto precise concernenti la identità e le segnalazioni dei tre viaggiatori, dichiarando che, tuttavia, l'assassino che essa ha riconosciuto dalle fotografie, comunicate questa mattina dai giornali, aveva sempre rimandato a più tardi le formalità di redigere la sua identità personale. Gli altri due individui hanno dato queste generalità: l'uno Kramer Egon, di anni 24, nato a Fiume, di nazionalità croata, dichiara di recarsi a Parigi; l'altro Chlny Salvatore, di nazionalità cecoslovacca, commerciante, dichiara egualmente di recarsi a Parigi.

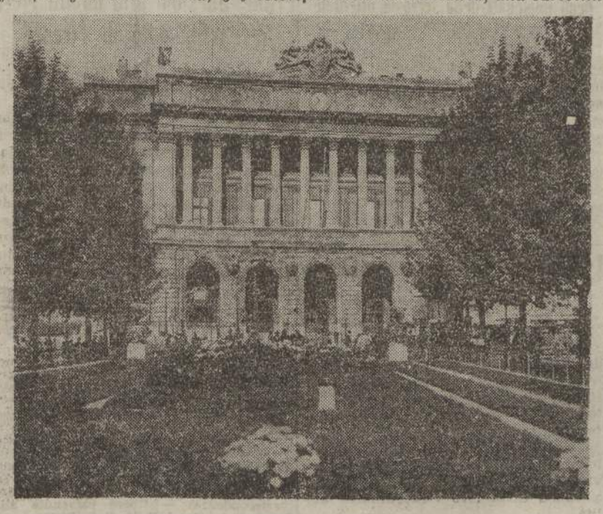
Kramer ha lasciato l'albergo nel pomeriggio di lunedì, Chalny ed il suo compagno, invece, hanno pernottato all'albergo.

Durante la mattinata precedente il delitto, il Kalemen leggeva con manifesto interesse i giornali che annunciavano l'imminente arrivo di Re Alessandro. I due uomini hanno fatto colazione all'albergo e sono partiti verso le ore 13.

Chalny, uscendo, ha dichiarato che sarebbero ritornati alle 18.30. Chalny è arrivato solo all'albergo, scusando il suo camerata. Egli ha pranzato ed è ripartito dopo aver regolato il conto.

L'arma di cui si è servito l'assassino è stata esaminata dalla P. S. Si tratta di una grossa pistola automatica, di modello recentissimo, con caricatori abbinati, contenenti venti proiettili. L'assassino aveva inoltre nelle tasche parecchi altri caricatori e disponeva così di almeno un centinaio di cartucce.

(Vedi in VI pagina)



MARSIGLIA - Il Palazzo della Borsa nelle cui vicinanze è avvenuto il regicidio

Calorose accoglienze di Cagliari
al Principe Ereditario
che inaugura il Congresso di Storia del Risorgimento

CAGLIARI, 11

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto stamane per presenziare in rappresentanza del Senato, all'inaugurazione del Congresso della Società Italiana di Storia del Risorgimento, la città era tutta imbandierata ed animatissima. Tutti i gruppi di lavoratori dei centri industriali ed agricoli della provincia erano giunti per rendere omaggio all'Augusto ospite.

I muri della città erano tappezzati di striscioni tricolori, recanti parole di omaggio e devozione per il Principe e per casa Savoia. Il Podestà, il Segretario Federale ed altri Enti avevano pubblicato manifesti di saluto esprimendo la esultanza della popolazione.

Alle ore sette è giunta la motonave Caralis, recante i congressisti che sono oltre 200, ed il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, che rappresenta il Governo. Appena la Nave ha attraccato, le autorità, tra cui il Segretario ai LL. FF. S. E. Leoni sono saliti a bordo per ossequiare il Ministro. Frattanto la folla che ha assistito numerosa all'arrivo dei Congressisti, si accalca sempre più fitta dietro gli schieramenti di truppa disposti per rendere gli onori.

Verso le 8.30 appare all'orizzonte la sagoma dell'Incrociatore Bolzano, recante l'Augusto ospite, e delle navi di scorta. La folla acclama con entusiasmo, e mentre le navi si avvicinano velocemente l'autorità si adunano al pontile della Capitaneria di porto. Quando il Quadriumviro conte De Vecchi di Valcismon, arrivato ieri per presiedere il Congresso, giunge al porto, è accolto da una calorosa dimostrazione.

La città in giubilo

S. A. R. il Principe di Piemonte è sbarcato alle ore 9 al pontile della capitaneria di porto accolto dal Podestà, che gli ha portato il saluto della città, dal quadrumviro c.te De Vecchi di Val Cismon, dal Ministro della Educazione Nazionale, dal Sottosegretario ai LL. PP., dal Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità civili e militari, da senatori, deputati e personalità.

Passata in rivista la Compagnia d'onore il Principe Ereditario sale in automobile col Ministro Ercole e col Podestà e seguito da una lunga teoria di vetture si reca al Palazzo del Governo traversando la città fra le acclamazioni del popolo che si accalca dietro le truppe e le organizzazioni fasciste schierate in servizio d'onore.

In piazza del Palazzo del Governo una moltitudine enorme chiama a gran voce il Principe il quale appare al balcone accolto da altissime grida di entusiasmo.

Il Principe saluta la folla con molta cordialità quindi rientra, ma è costretto ad affacciarsi ancora ripetute volte dall'incessante manifestazione popolare.

Il Principe lascia subito il Palazzo del Governo e traversando a piedi un breve tratto tenuto sgombro si reca nella vicina Cattedrale sulla soglia della quale è ricevuto dall'Arcivescovo mons. Piovella e dal Capitolo.

Umberto di Savoia visita i lavori di restauro che sono stati compiuti a cura della sovrintendenza per le belle arti, scende poi nella cripta del tempio e sosta a pregare dinanzi alle tombe del Principe Carlo Emanuele figlio di Re Vittorio Emanuele I che è morto a Cagliari e di Giuseppina di Savoia moglie di Luigi I Re di Francia che volle essere sepolta nella cattedrale di Cagliari.

Lasciato il Duomo il Principe percorre nuovamente le vie della città tra ripetute vivissime acclamazioni e si reca al palazzo di città per la inaugurazione del 22.o congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il discorso di S. E. De Vecchi

Dopo una breve visita alla Biblioteca Comunale il Principe accolto da calorosi applausi entra nell'Aula Magna dove sono i congressisti. Assume la presidenza della riunione il Quadrunviro S. E. De Vecchi di Val Cismon il quale afferma che la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento è orgogliosa di inaugurare il Congresso alla augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario; invoca l'assistenza del Cielo per il Principe per la Sua Augusta Consorte e per la Principessina Maria Pia e fa voti perchè la gloria di Savoia si perpetui incontaminata e gagliarda come nel passato millennio.

Dopo aver rivolto un saluto al Re Vittorioso Augusta figura vivente della Patria e al Duce unico faro di Luce serena nell'Europa senza pace, il Quadrunviro ricorda i Caduti per la Patria.

Tratta poi in breve sintesi del programma che la Società per la Storia del Risorgimento ha svolto negli ultimi anni ed intende svolgere per l'avvenire.

Il Conte De Vecchi di Val Cismon conclude dichiarando aperto il 22.o congresso di storia del Risorgimento nel nome Augusto di S. M. il Re.

Successivamente il podestà conte Cao di S. Marco rinnova all'Augusto Principe il saluto della cittadinanza mettendo in rilievo gli indissolubili legami che avvincono la città di Cagliari e la Sardegna alla dinastia. Ricorda l'opera dei sovrani Sabaudi per l'isola, l'eroismo dei sardi nell'ultima guerra ed il loro incessante lavoro per offrire al Re, alla Patria una Sardegna nuova e rigenerata sotto l'impulso del Capo del Governo.

Segue il Segretario Federale che in qualità di presidente del Comitato sardo per la storia del Risorgimento esprime a S. A. R. il Principe Umberto tutta l'intima e profonda gioia per la sua augusta presenza in questa memorabile giornata.

Il Congresso inaugurato

Infine il Ministro dell'Educazione nazionale dopo aver portato il saluto del Duce e del Governo Fascista rileva l'importanza del Congresso che s'aduna per la prima volta in questa terra di Sardegna così ricca di memorie e di capitale importanza per lo studio della storia del nostro Risorgimento.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Al termine della cerimonia cedendo alle insistenze ed incessanti calamazioni della folla che per tutta la durata della riunione ha stazionato acclamando sotto il palazzo di città, il Principe s'affaccia alla Loggia del Palazzo fatto segno ad una nuova e imponente dimostrazione.

Alle 12,30 quindi il Principe Umberto fra due fitte ali di folla che rinnova al suo passaggio manifestazioni di gioia si reca in Prefettura. Alle 13,30 il Principe lascia il palazzo del Governo e sempre salutato dalla folla che non abbandona le strade dove deve passare il corteo reale si reca a bordo dell'incrociatore «Bolzano».

Nel pomeriggio di ieri il Principe Ereditario, accompagnato dal Podestà, si è recato al Santuario di Bonaria, dove era atteso dal Segretario Federale e dalle autorità. Sulla soglia del Santuario l'Augusto visitatore è stato ricevuto dall'Arcivescovo Piovella e dai Padri Conventuali Mercedari. Dopo avere venerato il Simulacro miracoloso della Vergine, il Principe è passato alla vicina Basilica, dove erano adunate le madri e vedove dei Caduti in guerra, i mutilati ed i reduci, e ha personalmente deposto una corona d'alloro nella Cappella dei Caduti in guerra.

All'uscita dalla Basilica, il Principe è stato calorosamente acclamato dalla folla, che si era adunata sul colle, ove sorge il Santuario della Basilica.

Da Bonaria S. A. R. si è portato all'Ippodromo di Poetto, gremito di una elegante folla, che ha acclamato a lungo. Ricevuto dal Presidente della Società Ippica cagliaritana e accompagnato dalle autorità, lo Augusto ospite ha preso posto nella tribuna reale, ed ha assistito alle prime corse che hanno aperto la stagione ippica autunnale.

Parate e luminarie

Di ritorno dall'Ippodromo, il Principe ha passato in rivista la truppa, ed ha poi ascoltato l'inno sardo, espressione della fedeltà dei sardi alla Casa Savoia, cantato da tutte le truppe. Successivamente S. A. Reale si è recato all'Aereoporto militare di Elmas, ricevuto dal Comandante aereonautico della Sardegna, e si è intrattenuto con gli ufficiali, visitando poi tutti gli impianti.

Rentrato in città, l'Augusto ospite si è recato al Palazzo del Consiglio dell'Economia, per inaugurare la Mostra provinciale del vino e dell'uva. Quindi è stato ricevuto dal Consiglio di Presidenza e dai dirigenti la Cattedra di agricoltura. Nella sala facevano ala reparti di giovani fascisti e di piccole italiane. S. A. R. si è interessato vivamente alla bella esposizione e si è intrattenuto col gruppo dei produttori presenti.

Frattanto la città assume un eccezionale aspetto notturno; grandi scritte luminose inneggianti al Principe e a Casa Savoia adornano tutta la collina, su cui si erge la città. Numerosi riflettori, disposti sulla costa, s'incrociano nel cielo dando un aspetto fantastico alla città.

Il Principe si avvia al Palazzo comunale delle Belle Arti per inaugurarvi la Mostra dell'800 pittorico, che vi è stata ordinata a cura del Comune. La folla, che si assiepa per le vie, rinnova all'Augusto ospite grandi dimostrazioni di entusiasmo. Accompagnato dal Podestà, S. A. R. ha visitato le sale della Mostra, dove sono raccolte le migliori opere dei pittori ottocentisti della Sardegna, e nella quale particolare sviluppo assume la Iconografia Sabauda.

Successivamente il Principe si è recato al Palazzo del Governo, ha partecipato ad un pranzo; alle 22, sempre acclamato dalla folla, che gremiva le strade, l'Augusto Principe si è recato alla calata del porto prospicente la Capitaneria, per assistere alla festa a mare, organizzata dal Dopolavoro.

Sfilano davanti al Principe dieci barconi allegorici, mentre duemila Giovani Fascisti ed Avanguardisti, recanti ciascuno una torcia a vento, si snodano per il lungomare Roma. Le banchine e le adiacenze del porto sono gremite di una folla enorme plaudente. Dal porto il Principe si reca al Circolo degli Ufficiali del Presidio, dove sono adunati tutti gli ufficiali delle forze armate, presenti in città. Il Comandante militare dell'Isola, generale Pugliese, porge il saluto delle forze armate all'Ospite, che si intrattiene affabilmente con tutti gli ufficiali, rientrando infine al Palazzo del Governo, dove alloggia.

Stamattina il Principe ha visitato la Bonifica di Mussolinia di Sardegna proseguendo poi alla volta di Nuoro.

Ribassi ferroviari

ROMA, 11 pom.

Le ferrovie dello Stato hanno concesso il 70 per cento di ribasso per Venezia da tutte le stazioni e per Rivio Aurisina e San Pietro del Carso entro 300 chilometri di raggio a favore dei partecipanti al treno turistico venatorio CIT per l'Ungheria che avrà effettuazione dal 2 al 10 novembre. Chi non è già munito di passaporto individuale valido per l'Ungheria e l'Austria trurà di passaporto collettivo.

Concorsi statali

ROMA, 11 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che stabilisce che i requisiti per ottenere l'ammissione al concorso di nomina a impieghi civili o militari nelle amministrazioni dello stato compreso quelle aventi ordinamento autonomi debbono essere provveduti prima del termine utile per la presentazione delle domande a eccezione del requisito della età di cui gli aspiranti debbono essere provvisti alla data del bando di concorso.

Per la nomina a ufficiali delle forze armate dello stato che debbono essere precedute da apposito corso, il disposto suddetto va osservato in sede di concorso per l'ammissione ai corsi medesimi. Le disposizioni suddette sono applicabili anche ai concorsi già indetti alla data di pubblicazione del presente decreto, ma per i quali non sia scaduto, alla data medesima, il termine utile per la presentazione delle domande.

Il gradimento del Governo italiano al nuovo Ministro d'Austria a Roma

VIENNA, 11

Secondo quanto informa la «Politische Correspondens» il R. Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina del signor Luigi Volgruber a nuovo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Quirinale. Il sig. Volgruber partirà prossimamente per Roma. Egli è stato finora Ministro a Bucarest. E' nato il 17 agosto 1890. Dopo avere assolto il servizio militare in guerra, ha coperto posti diplomatici nelle diverse capitali europee, e prima della sua nomina a Ministro austriaco a Bucarest, era occupato in qualità di 1.o Consigliere di Legazione alla Legazione austriaca a Roma.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

Il Consiglio dei ministri è convocato per giovedì 18 corr. alle ore 10 a palazzo Viminale.

Lo svolgimento del Congresso Eucaristico trasmesso nei Penitenziari argentini

BUENOS AYRES, 11

Nei diciotto penitenziari dell'Argentina hanno ieri funzionato gli apparecchi radiofonici e circa settemila detenuti hanno ascoltato una istruzione religiosa sul Congresso Eucaristico di Buenos Ayres. Altre prediche verranno trasmesse giornalmente sino al termine del Congresso Eucaristico e i condannati le ascolteranno nelle loro case di pena. La prima trasmissione è stata ricevuta con particolare interessamento nel tetro penitenziario di Ushuaia, che sorge su una desolata roccia vulcanica a circa 1200 miglia da Buenos Ayres. Gli ottocento detenuti, che devono scontare pene superiori ai 25 anni, erano raccolti nella fredda aula di pietre grigie al centro del penitenziario, e molti di essi ascoltavano la radio per la prima volta nella loro cita. La voce del sacerdote da lontano spiegava il significato della celebrazione eucaristica, giungendo a volte chiara e squillante, a volte fioca e coperta dall'ululare del vento che flagella senza posa le nude rocce di Ushuaia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero;

il Cardinale Verde;

mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona;

mons. Luigi De Gaudenzi, Canonico Arciprete di Vercelli.

Un gruppo di Suore Canossiane di Roma

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 20 Suore Canossiane di Roma, guidate dalla Madre Vicaria Generale, Angela De Maria. Di esse, dieci si imbarcano il 20 sul *Nettunia*, dirette a La Platas, ove fonderanno un nuovo orfanotrofio, accompagnate dalla Visitatrice Generale, Luigia Maccecchini.

Il Papa per gli Studi Romani

S. S. Pio XI si è degnato ricevere in privata udienza il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, C. Galassi Paluzzi, che gli ha recato in omaggio le più recenti pubblicazioni scientifiche edite dall'Istituto.

Il S. Padre — che si è degnato gradire l'omaggio — si è interessato alla relazione sulla vasta attività che l'Istituto viene svolgendo, e, particolarmente all'azione svolta per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina e alle ricerche bibliografiche promosse dall'Istituto.

Calma a Madrid

MADRID, 11

Il Ministro dell'Interno annuncia che a Madrid è ritornata completamente la calma. Egli ha soggiunto che secondo informazioni pervenute al Ministero si hanno ragioni per ritenere che durante la giornata di oggi verrà ripreso il lavoro.

La situazione nelle Asturie

MADRID, 11

Sembra che le operazioni nelle Asturie non costituiscano una semplice repressione, ma vere e proprie operazioni di guerra. Tre colonne di truppe, che contano complessivamente seimila uomini, rinforzati da artiglieria e dall'aviazione, operano un movimento accerchiante. Sembra che le tre colonne non tarderanno ad entrare in azione, congiuntamente nel centro minerario.

Atti di terrorismo nell'Avana

AVANA, 11

Gli atti di terrorismo riprendono con grande intensità.

Gli agenti di polizia hanno dovuto tirare numerosi colpi di arma da fuoco. Sono stati operai un centinaio di arresti.

Il Consiglio di Gabinetto presieduto da Mac Donald

LONDRA, 11

Il Primo Ministro Ramsay Mac Donald ha presieduto ieri il Consiglio di Gabinetto, per la prima volta, dopo il suo ritorno dal viaggio in Terranova. Tutti i Ministri erano presenti e portavano la cravatta nera, in segno di lutto. Sebbene non esistano precedenti per una dichiarazione collettiva dei Ministri per esprimere il loro dolore, si ritiene che un'allusione all'assassinio di ieri sarà fatta nel comunicato, relativo alla riunione odierna del Gabinetto. Si ritiene che i Ministri si siano occupati della situazione complicata creatasi in seguito alle trattative commerciali anglo-tedesche.

I giapponesi occupano gli alloggi degli impiegati della ferrovia orientale

MOSCA, 11

L'agenzia « Tass » riceve da Hardin che gli alloggi dei cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese, arrestati arbitrariamente sono stati occupati dalla guarnigione giapponese. Il Console sovietico di Pogranitchnaia ha dichiarato al Capo della Missione militare giapponese che simili atti arbitrari costituiscono cause di complicazioni nell'Estremo Oriente reclamandone la cessazione.

I banditi che infestano la ferrovia orientale

HARDIN, 11

Ad una lettera del Vice Presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia orientale cinese, con la quale si reclamava misure destinate a rinforzare la sorveglianza della strada ferrata, lo Stato Maggiore delle truppe di sorveglianza ha risposto che i banditi che infestano la zona ferroviaria, sono difficilmente catturabili a causa della loro straordinaria abilità.

L'ECCIDIO DI MARSIGLIA

Un vibrato commento dell'"Osservatore,,

"Il più spaventoso eccidio del secolo,,

ROMA, 11

L' « Osservatore Romano » di ieri sera pubblica un vibrante articolo del Direttore, a commento dell'assassinio di Re Alessandro e del Ministro Barthou.

Dopo aver ricordato, con amarezza, che il tragico fatto di Marsiglia avveniva quasi nell'istante istesso che, oltre oceano, un Continente intero celebrava un rito di pietà e fraterna esultanza, per l'arrivo del Legato Pontificio a Buenos Aires, esprime tutto il raccapriccio dei cattolici di fronte ad un delitto che definisce « il più spaventoso eccidio del secolo », quindi, esaminando le cause che hanno determinato il folle gesto del regicida, esclude che esso possa essere politico o sociale; afferma invece che le cause non possono essere che spirituali.

« Diciamo pure a voce alta e schietta ed ammonitrice — scrive l'Organo Vaticano — in una verità incontrovertibile, in una realtà palese anche ai ciechi: crisi di fede, di religione, crisi di Dio così profonda, così tremenda, così tragica, quanto più profondo, tremendo e tragico è il bisogno dei suoi ritorni ».

Dopo avere definito cristiana la comune pietà, che tutti affratella in quest'ora di angoscia e di dolore, l'*Osservatore Romano* conclude invocando pace e fede, nella speranza che « fiorisca, finalmente fiorisca una volta, da questo impeto di natura, di civiltà, di fede, un vincolo che non si spezzi, che non si esaurisca col cordoglio, che pur s'attenua col pianto che s'asciuga. Ascoltiamo, in queste catastrofi, la voce di Dio, che tutti ci affratella in un istante di sgomento, in un attimo di bontà. Sentiamone l'eloquenza terribile che, nel contrasto sanguinoso dell'odio, esalta l'amore, esalta la pace. Esalta l'amore, esalta la pace qui specialmente, qui nell'eccidio di Marsiglia, ove un Sovrano, ove un Ministro avviavano accordi di pacificazione, giustificanti le basi di altre prossime e più vaste intese, accendevano speranze non effimere di più feconde concordie.

Che l'opera intrapresa, che l'opera minata nella loro stessa vita e che della loro vita ha il prezzo ormai, dinanzi al mondo ed alla civiltà sia raccolta dal loro sangue, tenuta per sacra, continuata, compiuta.

Ogni parola di condoglianza, ogni omaggio alla loro memoria, ogni espressione di solidarietà non giungerà mai tanto cara e preziosa ai due popoli generosi di questo voto e della sua auspicata attuazione.

Solidali nell'angoscia, nell'orgoglio, nella preghiera con quante nazioni e uomini di fede in quest'ora sentono e soffrono la sventura della Jugoslavia e della Francia auguriamo ad entrambe che i loro nomi, il nome di re Alessandro e di Luigi Barthou, restino incisi nell'albo d'oro della pace. Sarà un conforto imperituro, nella imperitura riconoscenza dei popoli ».

Alla settimana di Arte sacra

ROMA, 11 pom.

Ieri hanno tenuto importanti lezioni il prof. Volbah, il quale ha parlato dell'oreficeria sacra, accennando ai tesori delle grandi Cattedrali con bella e suggestiva competenza; poi è seguito la lezione di mons. Vincenzo Valentini nelle modalità pratiche di redigere gli inventari degli edifici sacri e delle opere d'arte, accennando ai moduli proposti dalla Commissione Pontificia. Mons. Valentini è stato molto applaudito. Ha infine parlato il prof. Passarelli sul tema « porte, finestre, vetrate, tende nelle chiese ». All'adunanza era presente il Card. La Fontaine.

Prime adesioni alla quinta Fiera dell'Artigianato di Firenze

FIRENZE, 11 pom.

Per quanto le iscrizioni alla 5.a Fiera Nazionale dell'Artigianato, che si svolgerà nella primavera 1935, non siano ancora ufficialmente aperte, in attesa dell'approvazione del regolamento da parte delle superiori gerarchie, già hanno incominciato ad affluire all'ufficio di Firenze le prime adesioni ciò che dimostra quanto gli artigiani di Italia apprezzino il valore morale e commerciale di questa importantissima manifestazione nazionale.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 6 ottobre 1934, contiene: La moralità nella professione XVIII Settimana Sociale di Padova — L'Eucaristia sorgente dell'unità cristiana — Un verista assunato pel le scuole: Giovanni Verga «Di Lucca il protestante Don Giovanni» — Un esempio di «Scuola serena» nel «Settecento milanese» — L'Anno sociale — Bibliografia — Fioritura di Azione religiosa — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero - 4. Siam (nostra corrispondenza) — Opere pervenute alla Direzione — Per l'Obolo di S. Pietro.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Le celebrazioni del XXVIII ottobre e del IV novembre — La sfilata di 15.000 atleti per la nuova via del Circo Massimo — La chiusura della Mostra della Rivoluzione.

ROMA, 11

L'odierno « Foglio d'Ordini » del P. N. F. reca: *Manifestazioni per la celebrazione del* XII *annuale della marcia su Roma e del* XVI. *annuale della Vittoria.*

XII Annuale della Marcia su Roma
27 Ottobre XII E. F.

Firenze ore 11. Traslazione delle Salme dei Caduti per la rivoluzione dal Duomo in S. Croce, dove saranno tumulate.

Il segretario del Partito farà l'appello dei Caduti.

Il gagliardetto del Direttorio nazionale arriverà a Firenze la sera del 26 ottobre XII, e ripartirà per Roma la sera del 27.

28 Ottobre XII E. F.

Roma ore 9. Arrivo a Roma del gagliardetto del Direttorio nazionale, che sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia. Dalle ore 9 alla mezzanotte monteranno la guardia al Palazzo del Littorio e sul Campidoglio reparti in armi di camicie nere del Fascio romano di combattimento, che abbiano partecipato alla marcia su Roma, di M.V.S.N., di fascisti universitari, di giovani fascisti, di avanguardisti e di balilla.

Ore 9.15, adunata nel Palazzo del Littorio dei Sansepolcristi e dei fiduciari dell'Associazione famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione. Nella Cappela Votiva sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la rivoluzione.

Ore 10.30, inaugurazione della Via del Circo Massimo con la sfilata di 15 mila atleti, comprese le rappresentanze dei GUF, dei F.G.C. e dell'O.N.B. Il segretario del Partito assumerà il comando della colonna che sfilerà dinanzi al Duce.

Ore 12.30, il Duce, nel Palazzo Venezia consegnerà i premi istituiti dalla fondazione «Fedeli della terra e mezzadri» circa 90 (che da più tempo lavorano nello stesso podere).

Ore 12, adunata, in piazza Venezia, degli atleti e delle forze fasciste dell'Urbe.

Una rappresentanza di atleti e di camicie nere deporrà una corona di alloro sull'Altare dela Patria e nella Cappella votiva del palazzo del Littorio.

Ore 15. I Sansepolcristi e fiduciari delle Associazioni famiglie Caduti mutilati e feriti per la rivoluzione, monteranno la guardia alla Mostra della rivoluzione fascista. La guardia partirà dal palazzo del Littorio, dove si adunerà alle ore 14.30.

Ore 19, chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista.

Ore 19.30, il gagliardetto del Direttorio nazionale sarà ritirato da Palazzo Venezia e portato al palazzo del Littorio.

XVI Annuale della Vittoria
4 Novembre XIII E. F.

Nella mattinata saranno celebrate Messe in suffragio dei Caduti della Grande Guerra. I Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento nel capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante militare più elevato in grado.

A Roma, alle ore 9.30, il Direttorio Nazionale del P. N. F. deporrà una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Alle ore 11 adunata in Piazza Venezia delle forze combattentistiche, sanitarie e delle forze fasciste dell'Urbe. Saranno resi gli onori al Milite Ignoto, reparti dell'O.N.B. schierati sull'Altare della Patria, canteranno gli inni della rivoluzione.

L'insediamento dei Consigli federali di categoria

ROMA, 11

Ieri matt. nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio ha avuto luogo l'insediamento dei Consigli delle Federazioni nazionali di categoria costituite in seguito al nuovo ordinamento sindacale. L'adunata alla quale hanno partecipato oltre 60 rappresentanti del commercio che vanno dai grandi esportatori ai venditori ambulanti dai mercanti di prodotti alimentari a quelli di prodotti artistici e culturali, è stata non soltanto una manifestazione di carattere economico, ma di profonda e vibrante fede fascista.

Alla riunione che era presieduta dal Commissario della Confederazione on. Racheli sono intervenuti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi in rappresentanza del Governo, il Vice segretario del Partito on. Serena e altre personalità.

Quindi l'on. Racheli ha brevemente illustrato l'opera di inquadramenti svolta dalla Confederazione.

Rivolto un caloroso saluto all'on. Serena e a S. E. Biagi, l'on. Racheli ha rilevato come nè semplice e nè facile è stata l'opera di inquadramento la quale non ha soltanto un valore formale, ma sostanziale. Essa implica un formidabile problema sociale: quello della definizione e del riconoscimento giuridico delle funzioni economiche, problema da cui dipendono le sorti di tutto l'ordine corporativo.

Così si spiega il fervore immenso con cui i commercianti hanno partecipato alla creazione dei loro sindacati provinciali (ben 2640) e alla designazione delle loro gerarchie nazionali. Tutte le energie e tutte le volontà devono essere tese alle soluzioni dei problemi riguardanti la distribuzione delle ricchezze. Orbene il commercio si trova al centro di questi problemi, il commercio sa che da una sua profonda trasformazione dipende il destino economico dell'umanità.

Ma il commercio sa anche che questa sua trasformazione è strettamente legata ai problemi politici più gravi di questo tempo e sente che solo il regime corporativo illuminato può creare le condizioni pregiudiziali necessarie alla realizzazione di una maggiore giustizia sociale.

I più vivi applausi hanno accolto le parole dell'on. Racheli cui è seguito salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia il Vice segretario del Partito on. Serena. Egli ha porto all'assemblea il saluto particolarmente cordiale e affettuoso del Segretario del Partito che, impossibilitato a partecipare al convegno, gli aveva commesso l'onore di rappresentarlo.

Ha poi parlato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, salutato dall'assemblea con vivissimi applausi.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha ricordato che sono 2.640 i sindacati provinciali istituiti nel mese di settembre il che rappresenta una somma di lavoro veramente imponente e di ciò va dato elogio ai dirigenti e ai funzionari delle organizzazioni.

Ha poi illustrato la funzione del commerciante la quale non è soltanto quella di provvedere alla distribuzione della produzione ma anche e sopratutto quella di collaborare in tutti i campi alla vita economica nazionale adempiendo così a un compito importantissimo in seno alle Corporazioni.

La tragedia di Baby Lindberg

Hauptmann consegnato alla polizia di New Jersey

ALBANY, 11 pom.

Il Governatore dello Stato di New York, dopo avere firmato l'ordine di estradizione di Richard Hauptmann, ha dato istruzioni al commissario di polizia di New York, perchè egli venga consegnato alla polizia dello Stato di New Jersey.

Aeroplano che precipita
Il pilota perito

VERSAILLES, 11 pom.

Un aeroplano è precipitato nel parco del castello di Broussy. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Una morte improvvisa

FIRENZE, 11

La notte scorsa circa le ore 24 certo Pasquale Bancardino di anni 66 nato e domiciliato a Foggial mentre si trovava nella stazione centrale e stava per salire sul treno Firenze-Roma cadeva al suolo colpito da malore. Trasportato all'Ospedale vi giungeva cadavere. La morte è stata causata da edema polmonare.

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi
Aut. Pref. 30-3-1928 N. 8888.

LA CASA IDEALE DEL RIPOSO

Alle persone d'età, ai bisognosi di amorevole assistenza ai convalescenti del Laicato maschile cattolico, è la bellissima

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca)

diretta dai Padri Ministri degli Infermi. Posizione incantevole; Mare, Pineta, Monti, Parco. Ogni più moderno conforto - automobile a disposizione per i passeggeri. Non si ammettono affetti di malattie e specifiche. **Chiedere prospetti alla Direzione.**

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
— VICENZA —
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU'
INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima,,
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . . L. 8,—
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Proiezioni senza diapositive!!!

Il nuovo periepiscopio MARTIN ELIO è un apparecchio di ultima creazione che ha forte rendimento ed eccezionale praticità. Rende il quadro luminosissimo, nitido e grande (met. 3,50 x 3,50). Proietta nei propri colori soltanto corpi opachi: cartoline, illustrazioni di libri e di riviste, fotografi e disegni ecc.

Le Scuole Catechistiche parrocchiali, le nostre Associazioni Giovanili, i Seminari, gli Oratori, ecc. troveranno nel MARTIN ELIO uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli scopi religiosi, morali ed educativi. — Solo con questo sistema, si potranno dare lezioni e catechistiche illustrate con suggestive proiezioni a colori, con una pratica straordinaria ed una spesa irrisoria.

Rev. Parroci ed Assistenti Ecclesiastici! Chiedete catalogo e listino prezzi, e Vi convincerete subito della necessità d'introdurre nelle vostre Associazioni il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche.

CORRADO CONTI SENIGALLIA (Ancona)

FORNI a vapore per PANE a una - due - quattro camere di cottura. Sistema Comelli. Ultima creazione rispondente al massimo rendimento ed economia.
Tipi speciali per Istituti - Via Pusterla 9 Vicenza

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

PASTA BARATTONI con L. 103.50 (L. 230 il Kg.)
Indirizzo Pastif. BARATTONI - Rocchette - Vicenza
Riceverete franco Vostra stazione, imballo gratis, pagamento anticipato o contro assegno, una cassetta di Kg. 45 netti di Pasta Raffinata Extra Lusso, di pura Semola di Grano Duro, in formati assortiti. A richiesta inviamo catalogo.

Letteratura ed arte = Idee e libri

IDEE E TEMPI

Estetica di Freud

Col cortese permesso dell'Editore diamo il brano iniziale del lungo capitolo sull'«Estetica del Freud» di Fenu che uscirà fra giorni per i tipi della «Morcelliana».

Il saggio di psicanalisi, applicata al Mosè michelangiolesco, ha rinnovato recenti discussioni su una *estetica* di Sigmund Freud: v'è in quelle pagine una teoria dell'arte?

Intanto una simile discussione tendente a presentare come una novità, o meglio *scoperta* letteraria, un'estetica freudiana è alquanto strana, perchè il saggio, anche se ora soltanto è apparso tradotto in una nostra rivista psicanalitica, è vecchio di vent'anni (è stato pubblicato per la prima volta, anonimamente, nella rivista *Imago* - Vol. III, fasc. I, nel febbraio 1914) e un'*appendice*, che aggiunge ben poco al saggio, è apparsa nella stessa rivista tedesca nel 1927.

Nessuna parola nuova è venuta dal Freud a giustificare uno sviluppo artistico qualunque, anzitutto perchè il fatto artistico non è indipendente, è anzi saldamente legato al fenomeno dell'incosciente, e cioè alla base stessa su cui è sorta la psicanalisi, e Freud, ancora oggi, dichiara la impossibilità di uscirne senza colpire il nucleo della dottrina, e poi perchè sviluppi particolari egli aveva già tentato ben prima del saggio dedicato al Mosè: fondamentale quello, ad esempio, pubblicato fin dal 1908 intorno « alla creazione letteraria» sulla *Neue Revue*.

La prima affermazione dell'autore è di un onesto agnosticismo: «comincio col dichiarare di non essere un vero conoscitore d'arte...» e le sue predilezioni vanno subito a quel lato dell'opera artistica che oggi sarebbe ritenuta una vera negazione dell'Estetica: «Io ho sovente notato che di un'opera d'arte m' attirava più che la qualità della sua forma e della sua tecnica il suo *fondo*» (il *contenuto* direbbero i polemisti odierni) aggiungendo di riconoscere in lui un difetto «di giusta comprensione dei mezzi espressivi e dei suoi effetti»: cioè, infine, di gusto estetico in senso moderno. L'onestà dell'asserzione del Freud sta nella piena coerenza col *fondo* della sua dottrina: perchè anche nel fatto artistico egli non può vedere che un *fenomeno psichico*.

Se pertanto s'intende parlare espressamente di una diffusione estetica, specie come tecnica dell'espressione, nonostante tutte le minute ricerche pazientemente accumulate sul Mosè di S. Pietro in Vincoli, l'errore è manifesto; al Freud interessa cogliere l'enigma dell'emozione, perchè quest' enigma gli nasconde la più vera e più profonda verità del subcosciente, ove si svolge la personalità umana. E' l'analisi psicologica e filosofica contrapposta alla sintesi, in cui soltanto ha luogo la manifestazione dell'arte: perciò invano si aspetterà che il fondatore della psicanalisi si *abbandoni* a una contemplazione *estetica;* qualche esteta, egli dice nel saggio citato, parla di quest' abbandono come una delle condizioni evidenti dell'effetto di un'opera d'arte, ma... «io ho pena a credere a una simile condizione». Il razionalista indagatore ha il sopravvento: ciò che lo impegna è l'intenzione dell'artista. E Freud stesso, come artista, è soltanto un *temperamento* istintivo.

*

Ma l'intenzione, nella psicanalisi, necessariamente si confonde con uno stato di emozione psichica, anzi di *passione* che ha provocato l'estro creatore.

Qui, se mai, si insinua la cosidetta estetica del Freud, o meglio l'analisi dell'origine psichica e primitiva di sentimenti che hanno mosso l'artista nella sua opera.

Se la psicanalisi è la teoria che tende a cogliere la psicologia umana nel groviglio dell'inconscio, legato, a sua volta, a una lotta fra l'istinto e la personalità, la quale pretende (cia pure a prezzo di molte finzioni) d'imporsi, anche il fenomeno artistico non sfugge a questa legge: perciò qui s'ha da parlare di estetica dell'*interpretazione* e non *dell'espressione*, il termine proprio e inerente all'arte.

« Per capire quest' intenzione debbo scoprire prima il *senso* del contenuto e poi, di conseguenza l'*interpreto*». Ecco perchè l'esame su Leonardo, a proposito del Mosè, è tutta una sottile e ingegnosa investigazione di particolari. Ma la prova più chiara del metodo ce la forniscono quegli scrittori che hanno fedelmente seguito le tracce della teoria: essi non vi danno mai una sintesi chiara e rivelatrice, ma assommano su piani ascendenti e discendenti minutissime sfumature, da potersene ricavare un prontuario di psicologia. L'intuizione si disperde in queste microscopiche ramificazioni; sulla barba del Mosè il Freud fa una mirabile esplorazione, perfino geometrica, sulla direzione dei peli, ma, infine, una intuizione, artisticamente conclusiva, su quella statua famosa non è riuscito a darcela. Tutt'al più questi artisti amano se stessi: sono dei narcisisti. Egli si ferma all'amletico interrogativo se il Mosè michelangiolesco è il Mosè della Bibbia, quello che, furente contro il suo popolo, sta per scagliare le leggi del Sinai, o se invece non siamo innanzi a un Mosè che ha già deposto la sua ira: agli effetti di una dimostrazione estetica ciò importa pochissimo, ma invece importa nei riflessi dello stato d'animo dell'artista, che avrebbe obbedito a una complicatissima coalizione di impulsi e sentimenti chiusi nel subcosciente. Il quale, nella lotta fra l'impulso primitivo e le comuni leggi morali, ha una sua forza presso che ineluttabile: sicchè sarebbe accaduto che anche un grande artista cattolico e ortodosso come Michelangelo non avrebbe potuto sfuggire a quella morsa, sia pure a detrimento della Bibbia. Così, circa la Gioconda, Leonardo ha avuto impulsi edipici, legato inconsciamente alla catena sessuale, la *libido*, che è reperibile in quel *fondo* psichico in cui il Freud vuol vedere chiaro, e che è secondo lui, di ogni creatura.

Per giungere a queste interpretazioni il Freud ha fissato *ab initio* una legge di *finzione*, in cui pregiudizialmente si dibatte l'umanità: l'uomo si nasconde, esita a confessarsi liberamente, la società è intervenuta con le sue necessità esteriori. Grandi sono le difficoltà a ritornare, da uomini, all'assoluta sincerità dell'infanzia: cosa accade allora all'artista? Incapace di uno sfogo reale, di una assoluta sincerità psichica, costretto spesso a soffocare le sue ambizioni di ricchezza o di potenza, ritorna, attraverso la finzione artistica, a quel periodo iniziale della vita. Vi ritorna come in un gioco, ma un gioco serio e più cosciente, e fabbrica fantasmi e Castelli di Spagna. Sogni ad occhi aperti. Queste sagaci analisi sono diluite in molte opere del Freud: nella «Creazione letteraria» v'è soprattutto un'insistenza su questo «sognare in pieno giorno», su questo desiderio del poeta di ritornare al tempo perduto. E' il sistema già incoronato dal Proust.

Perciò egli si serve di sogni e di simboli, come mezzi d'interpretazione.

Ma il punto più importante, in queste ricerche, è sempre il *primato* delle passioni e la lotta (vana quasi sempre) di uscirne: c'è nel fondo l'ombra di Nietzsche. Nel l'opera d'arte non c'è infine che la ammirazione e l'amor *di sè* dell'artista, il quale si crogiola nelle sue ambizioni e passioni. E come, d'altra parte, si spiega il simbolismo accanto a quella parte di determinismo che è così viva nella psicanalisi?

Il simbolismo non è il *fine* della teoria, è soltanto un mezzo: ma tuttavia, in queste simpatie del Freud, v'è una genesi che bisogna ricercare.

*

I movimenti moderni di pensiero, puntando essenzialmente sull'uomo e sulla natura dei suoi sentimenti, sono a fondo romantico Freud ne rappresenta una delle filiazioni ultime e più esasperate. Non importa che nella sua teoria vi sia perfino dell'automatismo o del verismo quasi meccanico, che l'*heros* platonico sia chiuso nella morsa di passioni tutt'altro che metafisiche e ideali. E' proprio questa totalità di elementi erotici e passionali dell'istinto che danno ai fantasmi una impronta rigida; questi fantasmi si potranno convertire e trasformare nella sublimazione artistica, ma non eliminare: del resto noi sappiamo che anche le filosofie idealistiche, di origine romantica anch' esse, hanno quest'aspetto di *necessarietà*: le cause e gli effetti non hanno distacco, ma sono direttamente identificati. Nella formazione del Freud si rintracciano, poi, elementi adatti a giustificare orientamenti che, soltanto nell'apparenza, sembrano contraddtorii. E qui basta richiamare il lettore alla prima formazione parigina del Freud.

Freud non ha fatto letteratura *ex professo* e abbiamo viste le sue dichiarazioni di umiltà al riguardo: ma è certo che — mentre le sue teorie non hanno ancora sorpassato lo stadio dell'ipotesi — come pensatore e scrittore non è uscito dall'atmosfera caotica del romanticismo tedesco, subendo d'altra parte, nella sua permanenza a Parigi, il verismo alla Rougon Macquart con riflessi, naturalmente, anche sulle ricerche psicologiche

Il simbolismo che cominciava a reagire alla letteratura realistica e documentaria, lo lasciò tranquillo, in un primo tempo, ma allontanandosi poi da Charcot, e dando molta importanza, anche come mezzo terapeutico, ai sogni e ai simboli con cui qusti si esprimono, si avvicinò anche ai simbolisti: in ultima analisi il simbolismo si innestava benissimo sul suo temperamento romantico.

*

Entriamo ora più specificamente nell'indagine psicanalistica dell'opera d'arte. S'è accennato come questa rappresenti in un primo momento, una regressione dell'artista al suo incosciente, ove si trovano elementi primitivi e reliquati infantili. Il poeta, tornando bambino — sebbene più cosciente — torna anche all'infanzia dell'umanità: si ripresenta la tesi cara al Freud in quel punto in cui, sviluppando le teorie di Totem e Tabù, vuol dimostrare anche, secondo lui, la genesi del divino.

Ma la tesi è rimasta a mezzo: il Freud aveva presenti i grandi capilavori dell'arte, in cui si manifesta, oltre tutto, una intelligenza critica e raffinata, ed era allora ben difficile sostenere il mito del poeta cantore primitivo. Così si ha il secondo momento: il poeta sfuggendo alle forme inferiori e degenerative della neurosi, incapace d'altro canto a liberi sfoghi degli istinti sul piano concreto della vita e della realtà, sublima gli istinti travestendoli di fantasia. V'è la fase intuitiva e quella espressiva, a voler cogliere esteticamente queste fasi; la regressione rappresenta il momento di alogicità e di anormalità dell'arte, la sublimazione ha dato un contenuto artistico a questo momento. Ma il Freud non ammette un processo così pacifico, o almeno così chiaro come nell'estetica moderna: tutto questo non è che il risultato di un conflitto fra la libido iniziale, (libido non soltanto in senso stretto, ma anche come desiderio di ricchezza, ambizione di gloria ecc.) e l'*io* che vorrebbe intervenire da di fuori per impedirne lo sfogo Diciamo dal di fuori perchè il vero io *interiore* è sempre l'incosciente. Pertanto l'arte è così il risultato di una sconfitta, di una fortuita impotenza del soggetto ad esprimersi nella vita pratica.

Edoardo Fenu

NOTIZIARIO

★ La Morcelliana di Brescia sta per licenziare la seconda edizione del fortunatissimo lavoro polemico-storico di Igino Giordani: *Segno di contradizione*.

Si sta anche preparando la traduzione francese e quella slava. ma gli allori di Giordani non sono soltanto questi, perchè anche il romanzo *America Quaternaria* ha già varcato le frontiere n bella traduzione francese e tedesca.

★ Anche Biella ha stabilito un suo premio letterario, ad iniziativa del *Popolo Biellese*, e, da assegnarsi a quel romanzo edito e inedito che rifiette l'attuale clima rivoluzionario. Premio: Lire 5000, e verrà assegnato nell'agosto del 1935.

★ Col prossimo Gennaio avranno inizio i Lunedì letterari» d S. Remo, e vi parleranno gli artisti italiani più noti.

★ A Firenze sorgerà un Pensionato internazionale d'arte, ove saranno accolti giovani artisti di tutto il mondo.

LA SECONDA SETTIMANA D'ARTE SACRA

La bellezza nel Tempio

ROMA, ottobre

Il luogo scelto per questi convegni non potrebbe essere più adatto. Qui in Roma immortale presso le Reliquie dei Martiri, accanto alla Casa del Padre comune. Qui dove la tradizione dell'arte si è iniziata nelle manifestazioni timide dei cimiteri cristiani, e si è svolta poi fino ai trionfi del sei e sette cento.

Sono circa duecento sacerdoti, giunti da tutte le parti d'Italia, raccolti presso la Tomba del Santo Pittore, che componeva pregando le sue figure mistiche e dolci.

Gli insegnanti di ieri e di domani sono oggi, alla loro volta, scolari per studiare e risolvere i grandi problemi, che impone l'arte a servizio della Religione.

A servizio della Religione, ecco il massimo di questi problemi, che diventa poi quasi il solo, poichè gli altri sono tanto a questo subordinati da non sussistere quasi più. E ora più che mai si impone questo studio, ora con il sorgere delle nuove correnti artistiche in relazione con nuovi metodi e con il nuovo materiale da costruzione.

Sopra tutto bisogna ricordare che la Chiesa è il luogo della preghiera, dove i credenti si raccolgono sotto l'alta paternità di Dio.

Se arte è la manifestazione di una idea nella materia, si comprende facilmente come, quanto più alta è l'idea, più nobile debba essere la sua manifestazione nel confronto con le altre onere d'arte, e come l'arte cristiana debba essere più nobile perchè è più nobile l'idea che la informa.

Tutto questo suppone nell'artista, che lavora per la Chiesa, una comprensione perfetta della nobiltà del suo compito, e una conoscenza di tutto quel complesso culturale che gli è indispensabile, ed è con compiacimento sommo che abbiamo veduto a questi convegni, con il Clero, molti dei nostri artisti.

Artisti e Clero si completano a vicenda per la formazione dell'opera d'arte, che deve celebrare le verità della Fede, deve parlare al cuore dei credenti ed aiutare la voce viva del Ministro di Dio, nello stesso modo che un libro che lo scrittore ha composto, elevando la sua anima alle sublimi concezioni del vero, è illustrato dalle artistiche produzioni che lo rendono più attraenti e più facilmente assimilabile.

Oltre all'insieme dogmatico, che bisogna rispettare nell'opera d'arte, vi sono le prescrizioni liturgiche, quel complesso cioè di norme, di indirizzi, per cui l'oggetto liturgico deve rispondere allo scopo alto per il quale è stato formato.

L'elemento estetico non deve sacrificare la praticità dell'oggetto, sarebbe come se l'architetto in una sua composizione ideasse dei gradini alti tre volte i gradini normali; potrebbe essere questa un'opera bella nell'estetica, ma i gradini non servirebbero a salire.

L'indirizzo che la religione dà all'arte, le prescrizioni liturgiche che stabiliscono norme precise, non vanno a inceppare l'opera dell'artista. Il patrimonio dottrinale e prescrittivo della Chiesa offre anzi all'artista quell'idea sicura, che egli noi, qualora l'abbia sufficientemente compresa, rivestirà di forme materiali.

La Chiesa, che raccoglie ogni più fragile gioia e ogni più nascosto dolore, non proscrive alcuna nobile aspirazione, anzi la nobilita, la esalta, la purifica, sfrondandola di quanto vi è di tropno umano, tanto che poi ne risulti che l'opera d'arte a servizio della religione riesca maggiormente spiritualizzata e tale da non confondersi con l'opera d'arte d'uso profano.

Quanti capolavori nella storia dell'arte sacra, quale nobile patrimonio ha dato il genio umano illuminato dalla Fede! Nessuna aspirazione è stata mai respinta, e in ogni epoca i templi cristiani sono la massima espressione delle varie tendenze artistiche nel concorso di tante cause che fanno dell'opera d'arte il riflesso della vita.

Tutte le tendenze buone sono accolte con amore, purchè si presentino con quella serietà di intendimenti e con quello spirito di disciplina, per cui l'arte deve essere ancella della Fede, e non quella che si adatti inconsideratamente a tutti i capricci che possono menomare la bellezza delle sue tradizioni.

Nessuna altra architettura ha potuto giungere agli ardimenti, alla originalità, alla novità e anche alla varietà a cui è giunta l'architettura sacra.

Quello che più importa è conoscere lo spirito della Chiesa, vivere delle sue alte idealità, liberarle da tutto quell'involucro umano che le deforma e ne ritarda il trionfo, Clero e artisti, raccolti nell'esame dei sublimi problemi che aprono la via a esaltazioni vere, a esaltazioni proprie ecco il perchè di questa settimana di studio.

L'opera d'arte sarà allora degna delle nostre tradizioni migliori, tradizioni che non sono fredda e servile imitazione, ma ispirazione nobile, che continua, illuminata da sempre nuova idealità. Allora l'arte sacra continuerà nel suo trionfo: templi sontuosi elevati al soffio della Fede sopra i delubri delle passate grandezze, tele che ricordano i sorrisi del cielo, marmi dove palpita la vita, note che sono il cantico della patria balbettato nella terra dell'esilio, e più ancora cuori nella commozione del pentimento, anime radianti nello splendore della grazia, elevate nella sublimazione soave della preghiera, un trionfo in cui il divino e l'umano si trovano e si congiungono.

ANGELO RAULE

Al IV Convegno Volta

si discute sul "Teatro di Masse,,

L'architettura antica e moderna del teatro - Dagli anfiteatri alle sale – Gli stadi, lo sport e il dramma

ROMA, 11 pom.

La seduta pomeridiana del IV Convegno Internazionale Volta sul teatro è stata aperta dal presidente del Convegno, Luigi Pirandello, il quale invita a presiederla il sig. Ashley Dukes, critico e drammaturgo inglese il quale pone in discussione il secondo tema del convegno riguardante l'architettura dei teatri di masse e teatrini.

Le relazioni Gregor e Bontempelli

Su questo argomento parla per primo lo storico del teatro mondia.e Joseph Gregor il quale dopo avere affermato che più di ogni altro elemento teatrale l'architettura dei teatri è un frutto di esperienza storica, passa in rassegna i vari tipi di teatro, da quello greco a quello orientale. La soluzione quadrangolare di quest'ultimo è ricordata dai teatri nelle corti e nei palazzi e dalle arene per tornei, quali nacquero in Italia nel Rinascimento e poi si diffusero per tutta l'Europa.

Prende quindi la parola l'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli, il quale, dopo alcuni chiarimenti sulla collaborazione del pubblico negli spettacoli teatrali, svolge una sua relazione sul teatro di masse che possa contenere 15 20 mila persone. Dopo avere rilevato che ogni epoca interessa quello che fu il suo spettacolo tipico e vastamente popolare il relatore, afferma che alla nostra epoca manca, perchè spettacolo ci sia, la partecipazione di un pubblico.

La guerra ci ha lasciati «Tabula rasa» che è la condizione più desiderabile per ricominciare.

Bisognerà cercare il pubblico nelle folle domenicali che assistono ad un campionato di calcio. La partecipazione dello spettatore portata al massimo grado, ha oggi abbandonato il teatro per risorgere negli stadi. In questo genere di folle, il relatore prevede e crede che occorra rintracciare il pubblico per il teatro di domani.

Il presidente Duckes mette in discussione le due precedenti relazioni. Prende la parola il sig. Wilmotte, storico e critico del teatro, il quale muove alcune osservazioni alle relazioni di Gregor e di Bontempelli. La storia del teatro dimostra che il teatro medioevale aveva degli spettacoli della durata di 20 giorni; Marinetti difende l'autonomia del teatro rispetto al pubblico di masse ed afferma l'utilità del teatro sperimentale di avanguardia, anche di modeste proporzioni. E. Romagnoli approfitta dell'occasione per sollevare i suoi dubbi circa l'affermazione del Bontempelli che lo spettacolo «essendo fenomeno sociale, non appartiene alla letteratura». Egli non vede la incompatibilità fra fenomeno artistico e fenomeno sociale.

Bontempelli risponde ai due oratori, e il presidente dichiara chiusa la discussione sulle due precedenti relazioni. Prima di cedere la parola ad altro oratore dà lettura di una lettera pervenuta oggi al presidente del Convegno nella quale il compianto ministro di Francia Luigi Barthou scusa la mancata partecipazione di Paul Claudel ai lavori di questo importante Convegno per la impossibilità di sostituirlo, nell'attuale momento, nelle sue funzioni di ambasciatore a Bruxelles. La lettura di questo postumo documento ha vivamente commosso l'assemblea.

La relazione Gropius sull'architettura del Teatro

Alla ripresa della seduta Walter Gropius (Germania) riferisce sul «l'architettura del teatro». Egli pensa che nella nostra età della macchina, in un'epoca in cui il teatro ha perso ogni contatto colla sensibilità dei più, un primo elementare rinnovamento debba proprio toccare il teatro come edificio. Sostiene quindi che compito specifico dell'architetto teatrale sarà quello di porre a disposizione del regista una tastiera scenica di spazi e di luci così impersonale e poliedrica da consentire anzi facilitare qualsiasi espressione teatrale. Il relatore è d'opinione che oggi la riforma debba partire dal palcoscenico e illustra vari aspetti di riforma scenica.

Espone alcune idee su una piattaforma scenica rotabile. Gordon Graich fa alcune osservazioni esprimendo dubbi sulla possibilità che un regista possa apprendere a fondo la tecnica di un tale teatro e Wid Derveld (Olanda) muove osservazioni di indole spirituale e tecnica relativa alla costruzione della piattaforma rotabile.

Tairoff (Russia) ritiene che la tendenza a complicare le macchine teatrali dipenda più che altro da una volontà di concorrenza con il cinematografo. Egli crede che sia necessario di dare all'attore la possibilità di agire sull'animo dello spettatore con tutte le sue qualità e facoltà di attore e si dichiara nemico della meccanizzazione poichè il teatro moderno e etico e psicologico mira al progresso morale che non si può idealizzare con la macchina.

E. F. Marinetti trova il progetto Gropius interessantissimo.

Renato Simon ricorda che noi oggi ammiriamo ed applaudiamo gli attori della commedia dell'arte ma non la commedia dell'arte in se stessa. Tornarvi sarebbe un ricadere nelle forme più comuni e volgari dello spettacolo. Conclude che bisogna procedere con tutti i mezzi che la nuova tecnica mette a nostra disposizione.

Dopo alcune considerazioni di Guido Salvini la seduta viene tolta.

NOTIZIARIO

★ Ferdinano Bernini, per la Società Editrice Internazionale, ha curato un nuovo attrezzatissimo e modernissimo vocabolario della lingua latina (italiano-latino e viceversa). Costa trenta lire; un regalo.

★ E' stato prorogato fino al 15 corrente il termine per concorrere al premio Benvenuto Cellini di L. 10.000 er l'arte orafa.

★ Anche le stampe del Libro hanno prorogato il loro concorso fino al 30 corrente. Ricordiamo che il concorso riguarda saggi critici sui più noti narratori moderni.

★ Alla Città di Pesaro è stato offerto un interessante scritto autografo di Gioacchino Rossini perchè sia collocato fra i ricordi rossiniani.

★ Con decreto ufficiale è stata dichiarata «edizione nazionale» la raccolta, iniziata e curata da Zanichelli, di tutta l'opera Carducciana.

★ Giovanni Papini va preparando una storia originale della letteratura italiana.

★ Coi tipi della benemerita Libreria Editrice Fiorentina, è uscita in questi giorni la qiunta edizione del trattato di Religione del compianto Mons. Giuseppe Faraoni di Firenze, aggiornata da Mons. G. Anichini e approvata dalla S. Congr. del Concilio.

Il bel volume di Mons. Faraoni, che è fra i migliori corsi di religione per i giovani avviati alla cultura superiore, giunge in buon punto, mentre cioè nelle scuole e nelle associazioni giovanili cattoliche si va preparando il materiale per il nuovo anno scolastico.

Noi lo segnaliamo agli Assistenti e più agli studenti che frequentano i corsi di religiosa in seno alle Associazioni Universitarie.

Il messaggio di Marconi

alla riunione per il progresso delle Scienze

Una svolta decisiva nella storia economica del mondo – Come servirsi della macchina senza che essa ci asservisca

NAPOLI, 11 pom.

Ecco il testo del Messaggio di S. E. Marconi, letto stamane alla 23.ma *riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze:*

«Volevo venire tra voi e mi dispiace assai non poterlo fare. per dirvi quanto io penso sull'urgente necessità per il nostro Paese di organizzare su larga base la ricerca scientifica. Questa mia preoccupazione io vi prego di ripeterla Voi, che avete i titoli per farlo, perchè sia ben conosciuta, dati i tempi difficili, dagli italiani tutti.

Siamo ad una svolta della storia dell'umanità. Mille indizi ci mostrano che i rapporti economici vanno mutando. Un'epoca è finita, una nuova si inizia. Qualunque sia l'attrezzatura economica cui andiamo incontro, è certo che essa sarà profondamente diversa da quella che regolava la vita degli uomini quando noi siamo nati. Non è ancora detto se la guerra sia stata la causa di questo sconvolgimento o non sia stata piuttosto uno dei primi sintomi del maturarsi delle sue cause profonde. Il progresso meccanico e tecnico, e in prima linea la sempre maggiore facilità dei mezzi di comunicazione e dei trasporti, hanno turbato dalle fondamenta le antiche tradizioni economiche. Oggi l'umanità trovasi di fronte al problema della disoccupazione che è una delle più gravi manifestazioni di questo turbamento, fenomeno che non si può più considerare come passeggero e che bisogna quindi combattere alla radice.

Di fronte alla grandiosità del fenomeno ed alla tragicità delle sue conseguenze, molti Paesi hanno creduto di trovare un rimedio nel nazionalismo economico. Vana illusione. Essi non fecero che rendere il male più grave. Purtroppo anche noi, per quanto a malincuore, per necessaria difesa, siamo stati costretti a seguirli in questa via così piena di insidie. Bisogna dire che alla macchina, ritenuta da molti ingiustamente colpevole, la quale rende più facile il lavoro dell'uomo e lo aiuta a vincere le forze della natura, altrimenti quasi sempre indomabili, l'umanità non può rinunziare senza retrocedere nel cammino della civiltà. *E' la disciplina della macchina che bisogna ottenere perchè serva agli uomini e non tolga ad essi la gioia del lavoro.* Ora solo la ricerca scientifica organizzata è in grado di dare questo mirabile risultato. Essa deve tendere, perchè questa è la mia profonda convinzione, con tutti i suoi sforzi, a sviluppare l'agricoltura e creare nuove industrie, nuovi motivi di lavoro. In questo senso io mi sforzo di dirigere l'opera di quel magnifico organo del Regime che è il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Mai come ora la ricerca scientifica è divenuta necessaria per l'economia, per la vita sociale, per la difesa del paese. Ma improvvisazioni non sono possibili. Fidare in esse è stoltezza. Occorre lavoro organico e preordinato, rigida disciplina e strumenti predisposti con diligenza e pazienza: voi lo sapete benissimo.

Un popolo come il nostro, che sta lottando per la sua indipendenza economica con la ferma coscienza che le culle numerose sono la benedizione di Dio e la speranza dell'avvenire, che non si attrezzasse il più rapidamente possibile con solida tecnica [illegible] la battaglia economica che va delineandosi sempre più aspra e di cui la guerra militare non è che un episodio terribile, rischierebbe di trovarsi impreparato nei momenti difficili o di sciupare la mirabile ricchezza della fede, della concordia e dell'entusiasmo dei suoi uomini che l'opera santa del Duce ha saputo creare.

Ora questo è ciò che vi voglio dire e che voi dovete ripetere. Per la ricerca scientifica occorrono mezzi. Il nostro popolo per la gentilezza del suo animo dà largamente volontieri alla beneficenza. Esso vuole che siano lenite le sofferenze degli umili, che sia portato un sorriso a chi manca di gioia. Alla scienza che molti ritengono un lusso, deve pensare lo Stato. Noi dobbiamo reagire a questa credenza. Il nostro paese potrà rinunziare senza grave danno a molte cose pure degne e importanti, ma non può fare a meno di quei laboratori scientifici dove vengono forgiate le armi della sua difesa e della sua forza economica che sviluppata significa lavoro per tutti, che con ben maggiore efficacia insieme alla dignità del lavoro porterà sollievo ai dolori ed alle restrizioni della vita, Ed è superfluo che io vi ricordi cosa significa la ricerca scientifica per il progresso della medicina. Lo Stato non può pensare a tutto.

Coloro che possono devono dare per la ricerca scientifica e dare largamente. Essi compiono un'opera santa e voi potete aggiungere, perchè lo sapete di vostra scienza sicura, che i mezzi dati ai ricercatori italiani la cui abnegazione suscita più che il rispetto, fruttano un rendimento sconosciuto ad altri popoli. Con mezzi minimi ho visto compiere mirabili cose. Per il bene della patria nostra io mi auguro che il mio appello non rimanga inascoltato.

Il messaggio di S. E. Marconi mette in giusto e sapiente rilievo i complessi fattori scientifici che giovano nella crisi attuale che grava sul mondo; quel che è veramente essenziale, a nostro avviso, è un ritorno della scienza ai fini che la trascendono e per cui essa si può giustificare come mezzo di perfezione non soltanto materiale ma soprattutto morale, perchè, in definitiva, è soprattutto la vita dello spirito che bisogna salvaguardare se si vuole seriamente restituire la società alla coscienza di quegli alti valori che sembra oggi avere smarrito. Perciò il richiamo a Dio, fatto da S. E. Marconi, indica la via da seguire.

Architettura medioevale

L'ingresso allo storico tempio di S. Nicolò di Bari

Il concorso per la decorazione

di Piazza Duomo a Milano

MILANO, 11 pom.

Riunita nella sede di «Arte ed Architettura delle Feste, la Commissione giudicatrice del Concor»so per la decorazione di Piazza del Duomo, alla unanimità ha deliberato:

1.o) di assegnare al progetto «San Giorgio» la medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista Milanese e il premio di lire mille della S. A. Ponteggi Express, riservato al miglior impiego di tubi Mannesmann;

2.o) di suddividere il premio di lire 3000 posto a disposizione dalla Ditta Mosè Way, in un premio di L. 1500 e medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista Milanese da assegnarsi al detto progetto «San Giorgio», incontestabilmente il migliore di tutti quelli presentati; e, per quanto conduca a un lieve aumento nella cifra disponibile, in quattro quote di L. 400 da assegnarsi a titolo di indennità di concorso ai progetti: «Arengo». e medaglia d'oro del «Popolo d'Italia», «Unitarietà», «Fidenter», «Nova»;

3.o) di non assegnare le altre medaglie messe a disposizione dagli Enti, pregando gli Enti di volerle lasciare a favore di altri concorsi che lo stesso periodico sarà così ingaggiato a bandire, nel pubblico interesse.

Aperte le schede sono risultati autori dei progetti citati i seguenti signori: «San Giorgio», arch. G. B. Cosmacini; «Arengo», arch. M. D'Urbino; «Fidenter», arch. U. Comolli; «Nova», Pino Mariani; «Unitarietà», Madi Balzarelli.

Personalità portoghese
ricevuta da S. E. De Bono

ROMA, 11

Ieri mattina S. E. De Bono ha ricevuto accompagnato da S. E. Zoli, il sottosegretario alla propaganda presso la presidenza del consiglio portoghese, sig. Antonio Perro, intrattenendolo lungamente circa la partecipazione del Portogallo alla seconda mostra internazionale d'arte coloniale a Napoli. Il signor Ferro che viene dal giornalismo e conosce bene l'Italia si è dimostrato ammirato del magnifici progressi realizzati dal Regime. Il sig. Ferro rimarrà tra noi alcuni giorni anche come partecipante al congresso Volta.

Il Comitato permanente del grano
convocato per il 23 ottobre

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha convocato il Comitato Permanente del Grano per il giorno 23 ottobre ore 16 a Palazzo Venezia.

Friulani dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 11

Ieri mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello stato, presieduto dal console generale Guzzieri, è comparso un gruppo di sobillatori antinazionali, imputati dei reati previsti e puniti dall'art. 270 del Codice Penale, reato che essi commisero in quel di Spilimbergo (Udine) dal 1932 fino all'agosto e settembre dell'anno passato.

Gli imputati sono Beniamino Feruglio da Feletto Umberto (Udine), Pietro Trojani da Stagnacco (Udine) ed i spilimberghesi Angelo Mirolo, Leone Feressini, Amedeo Fritz, Alfredo Battistella, Antonio Fagotto, Ottavio De Marchi, Paolo Codogno, Luigi Limarosti, Renato Battistella, Germano Giacomello, Gino Fracasso, Alfredo Sacchinelli, Pietro Zavagno, Antonio Sediari, Guglielmo Nocenti, Alfeo Codogno, Archimede Malpiluzzi, Eugenio Oliva ed Alessandro Sovran.

Nell'udienza di stamane si è svolto l'interrogatorio degli accusati, interrogatorio, che ha proseguito nel pomeriggio. Quasi tutti gli imputati hanno ammesso la loro responsabilità. Il P. M. ha chiesto la condanna dei maggiori responsabili Feruglio e Mirolo a 12 anni di reclusione, di Fritz a 10 anni e degli altri a pene inferiori fino a 4 anni.

Il Tribunale ha assolto il Trojani Pietro per insufficenza di prove ed ha condannato il Feruglio ed il Mirolo a 9 anni di reclusione, il Feresini ed il Fritz ad 8 anni e gli altri a pene inferiori fino a 3 anni, dichiarano condonati a tutti gli imputati due anni in base al recente decreto di amnistia.

Concorso per un "oggetto ricordo,, di Gorizia

GORIZIA, 11

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Gorizia, nell'intento di dare impulso alla creazione di oggetti atti a ricordare una terra sacra alla Nazione, testimone di epiche gesta e custodi di eroiche spoglie, promuovendo in pari tempo una forma di produzione artigiana e piccolo-industriale che possa trovare largo sbocco presso le numerose categorie di connazionali e di stranieri, ha bandito un concorso tra gli artisti e gli artigiani d'Italia iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali, per il progetto di un «oggetto ricordo» di Gorizia e dei campi di battaglia dell'Isonzo di cui viene consigliata la esecuzione con materie prime locali, affinchè le alte finalità ideali siano legate alla materia stessa in cui prendono tangibilmente consistenza. Il concorso è dotato di un premio di L. 2000, un premio di L. 1500, un premio di L. 1000 e un premio di L. 500. Informazioni sui particolari del concorso si ottengono scrivendo al Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Gorizia.

L'esplorazione di una spelonca a San Mauro di Saline

VERONA, 11

La sezione speleologica del Club Alpino «Cesare Battisti» ha compiuto domenica scorsa una ardita e interessante esplorazione di una caverna in Val di Mezzane, detta Spluga di San Mauro di Saline.

Dopo avere percorso una trentina di metri su un piano fortemente inclinato, gli esploratori si sono calati, mediante corde nella voragine che si apriva verticalmente, profonda una settantina di metri. La base della caverna è costituita da una enorme sala ellittica, lunga 150 metri e larga 50. Le pareti e l'alta volta sono decorate da stalattili.

Gli speleologhi hanno raccolto importanti elementi scientifici sulla natura e caratteristiche della caverna che non era stata mai esplorata.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Comunicazioni della F. C. I.

ROMA, 11 pom.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Campionato assoluto professionisti su strada. — E' proclamato campione assoluto professionisti su strada per l'Anno XII il corridore Learco Guerra della «Mantova Sportiva», appartenente alla casa Maino di Alessandria. La presidenza federale gli rivolge il suo più vivo plauso e gli assegna la maglia tricolore. Spetta allo stesso il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico istituita dal Duce.

Campionato italiano dilettanti su strada. — Al campion italiano dilettanti su strada per l'Anno XII, Pierino Favalli, dello S. C. Genova di Milano spetta il diritto di indossare la maglia tricolore e il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico istituita dal Duce.

Campionato italiano professionisti su pista. — Al campione italiano professionisti su pista per l'Anno XII, Bruno Pelizzari, dell'U. S. Milanese, spetta il diritto di indossare la maglia tricolore e il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico istituita dal Duce.

Campionato dilettanti su pista. — Al campione italiano dilettanti su pista per l'Anno XII, Benedetto Pola del F. G. C. di Brescia, spetta il diritto di indossare la maglia tricolore e il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico, istituita dal Duce.

Campionato italiano di mezzofondo. — Al campione italiano di mezzofondo per l'Anno XII, Edoardo Severgnini, della S. S. Iris 1914 di Milano, spetta il diritto di indossare la maglia tricolore e il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico istituita dal Duce.

Campionato del mondo dilettanti su pista. — Al campione del mondo dilettanti su pista per l'Anno XII, Benedetto Pola, spetta il conferimento della medaglia d'oro al valore atletico istituita dal Duce.

Dilettanti scelti. — Sono nominati dilettanti scelti a seguito delle prove fornite nell'Anno XII i corridori: Loatti Bruno, Berrocnoni Novello, Polini Guido, Bizzi Olimpo, Bacchetti Aldo.

Punizioni. — Si infligge al corridore Mariano Giuseppe l'ammonizione solenne per avere in una serie di articoli pubblicati nello scorso mese sulla rivista francese «Match» espresso inopportuni giudizi e formulati irriguardosi e ingiusti apprezzamenti tanto nei riflessi di persone rivestite di cariche federali quanto nei riguardi del ciclismo italiano. Gli si inibisce pertanto, e la proibizione si deve intendere estesa a tutti coloro che sono in possesso di una «licenza federale», di concedere l'ora innanzi interviste, di rilasciare dichiarazioni o scritti destinati alla pubblicazione e che riflettano sotto qualsiasi aspetto l'attività ciclistica italiana, senza il preventivo benestare della F.C.I.

Criterium di Firenze. — Si infliggono le seguenti ammende ai corridori Valentyn e Aerts: L. 2000 ciascuno comprensive dei danni derivati dalla loro assenza per la mancata partecipazione al criterium stesso; L. 1000 al corridore Kaers, L. 700 al corridore Louvio', L. 200 al corridore Cornez, per ritiro ingiustificato durante la gara.

Il Giro della Tripolitania si svolgerà in dicembre

ROMA, 11 pom.

Il Giro Ciclistico della Tripolitania si svolgerà nella seconda quindicina di dicembre in cinque tappe e per un totale di circa 900 chilometri. La competizione ha una dotazione di 30.000 lire di premi ed è riservata alla categoria professionisti. Tuttavia è stato chiesto alla F. C. I. il permesso di farvi partecipare anche i dilettanti e la Federazione deciderà in merito fra qualche giorno.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo record italiano delle 20 miglia

ROMA, 11 pom.

Allo Stadio militare della Farnesina, alla presenza del comandante del 3.o Raggruppamento di Camicie nere, del segretario generale del C.O.N.I., del comandante del 21.o Gruppo di legioni e di numerosi ufficiali della M.V.S.N., la Camicia nera Pretti Francesco ha battuto il primato nazionale delle 20 miglia, detenuto da Pave si sin dal 1923, impiegando a coprire la distanza ore 2,47' e 3 quinti, migliorando il primato stesso di 3: 27'' e 2 quinti.

MOTONAUTICA

Nel Consiglio della R. F. I. M.

ROMA, 11 pom.

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che avendo il dr. Antonio Michela Zucco già consigliere della R.F.I.M. rassegnate le proprie dimissioni è stato nominato a sostituirlo nella carica l'ing. Giuseppe Maria Mongiardino, già membro della C. S.

Un violento incendio a Pistoia

FIRENZE, 11

Un violentissimo incendio si è sviluppato per cause ancora ignote a Pistoia, in una officina della lavorazione del legno, della quale sono proprietari i fratelli Freschi.

Il tetto del fabbricato è crollato e sono stati distrutti materiali e macchinari. I danni si aggirano sulle L. 50.000.

La "moneta del risparmio,,

Nando Notari ha vinto il concorso bandito dalla Cassa di Risparmio di Bologna con il tema: «Idee e proposte per migliorare la propaganda del risparmio».

L'attuazione della sua proposta porterebbe direttamente alle masse un richiamo alla previdenza e i fini della propaganda non potrebbero essere raggiunti in modo migliore.

Diamo, certi di far cosa grata ai lettori, un sunto del pensiero espresso dal Notari, con efficace chiarezza:

«Credo che particolarmente ai giovani vada oggi indirizzata la propaganda del risparmio, ed è certo che per renderla proficua sia necessario dare a questi giovani dell'Italia nuova ragione delle morali finalità del risparmio.

«Dovrebbe essere la viva voce del maestro nelle scuole, dei capi delle organizzazioni giovanili nelle adunate a creare in essi il senso del risparmio, l'intima persuasione della sua necessità e a far sì che esso entri nel loro spirito come parte integrale della loro educazione.

«E' necessario — quindi — un araldo che arrivi ovunque, che giornalmente faccia udire sia pure per un istante il suo richiamo.

«Io penso che il mezzo migliore per la propaganda dovrebbe essere la moneta, la moneta di modesto valore che è il simbolo e l'oggetto vero del risparmio una moneta nuova «la moneta del risparmio».

«Le Casse di Risparmio potrebbero farsi promotrici per la coniazione da parte dello Stato di questa nuova moneta che sostituirebbe le attuali monete in corso da 50 centesimi, la nuova moneta dovrebbe essere di appariscente lega metallica portare nel verso la scritta comune del suo valore e nel recto un conio con una figura incitante al risparmio e alla previdenza.

«E' una forma nuova di propaganda che instancabilmente girerà per le mani di milioni e milioni di italiani, anche fra i contadini nei casolari sperduti, anche fra i meno abbienti, anche fra i ragazzi e richiamerà tutti ad un pensiero di previdenza e di risparmio.

«E' una forma di propaganda che ha il pregio non comune di non costare nulla, all'infuori delle comuni spese di monetaggio, e di avere una durata illimitata.

«Qualora questa proposta venisse realizzata la stampa illustrandone le finalità altamente morali potrebbe far entrare questa nuova moneta, creata in regime fascista, nella comprensione e nella simpatia di tutti gli italiani.

Il Notari così conclude:

«Carnegie nel suo libro «The Gospel of Wealth» dice che il segreto della ricchezza stà tutto nel saper risparmiare la prima moneta. Idea profondamente vera che illustra e conferma la mia tesi perchè quando noi avremo saputo insegnare ai ragazzi a mettere da parte la prima moneta, li avremo indirettamente educati a quella abitudine del risparmio che con le nuove coscienze dovrà sempre più radicarsi nel loro animo».

Alla proposta del valoroso giovane auguriamo il successo che meritano la genialità educativa, e la praticità alle quali si ispira.

La Germania si prepara al duro inverno

BERLINO, 11

Alla presenza del Cancelliere Hitler, del Ministro per la propaganda Goebbels e di numerosi rappresentanti delle organizzazioni assistenziali è stata inaugurata l'opera di assistenza per il prossimo inverno.

Dopo brevi parole del ministro Goebbels il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito sull'idea della necessità del sacrificio di tutti in proporzione delle possibilità di ognuno in favore dei bisognosi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Lista delle vivande
11,30-12,30: Orchestra Cetra.
12,30: Dischi.
13-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra da camera Malatesta.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,15 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,40: Concerto vocale col concorso del soprano Laura Alberti e del baritono Giuseppe Bravura.
20,45: Concerto della Banda di Prato diretto dal M.o Temistocle Pace.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21,15 (Bari): Trasmissione fonografica: *Don Pasquale*, opera in tre atti di Gaetano Donizetti.

* * *

LIPSIA — Ore 20: «I quattro rusteghi», commedia musicale in quattro quadri, di Wolf Ferrari (dalla Staatsoper di Dresda).
MARSIGLIA — Ore 21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione - Musiche di Schumann, Ciaikoski, Saint-Saens, Schmitt, Berlioz.
VIENNA — Ore 22,50: Concerto di musica per violino e piano - Composizioni di Tartini, Vivaldi, Reger e Schubert.
BERLINO — Ore 22,20: Concerto di musica da camera - Composizioni di Mozart, Beethoven, Haydn (quattro numeri).
VARSAVIA — Ore 20,15: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Varsavia diretto da V. Bierdjajev.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100 —	1,75	1-1-33	88,20	88,20
Conv. 3,50%	100 —	4,—	— —	88,25	88,25
Ven. 3,50%	100 —	1,75	1-1-34	85,—	85,25
B. d'Italia	1000 —	60,—	30-3-34	1690,—	1695,—
Comit	500 —	25,—	3-1-34	965,—	965,—
B. Roma	100 —	5,—	8-4-34	104,—	104,—
Credito It.	500 —	25,—	3-4-34	820,—	830,—
Mediterr.	250 —	27,—	17-4-34	446,—	446,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	648,—	625,—
Cosulich	50 —	4,50	29-4-32	18,50	18,50
N. G. I.	500 —	25,—	21-1-32	155,50	155,50
Lib. Triest	100 —	—,—	—,—	29,—	29,—
Cantoni	1000 —	80,—	28-3-34	1490,—	1490,—
Lan. Can. N.	250 —	25,—	14-1-29	204,—	207,—
Lan. Rossi	1500 —	135,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200 —	14,—	15-3-34	272,50	275,—
Ilva	300 —	0,—	26-3-34	169,50	169,25
Metall. It.	125 —	9,—	22-12-33	180,—	180,—
Montecatin	100 —	8,—	8-4-34	136,75	136,—
Fiat	200 —	10,—	15-3-34	87,50	89,—
Adr. di El.	100 —	13,—	4-4-34	150,25	149,50
Edison or.	500 —	40,—	3-4-34	725,50	725,50
Vizzola	500 —	16,—	3-4-34	442,50	44,50
Terni	200 —	8,—	5-4-34	191,50	191,50
Distillerie	100 —	8,—	3-4-34	166,50	165,—
Eridania	150 —	20,—	9-4-34	853,—	853,50
Ind. Zucc.	400 —	50,—	3-4-34	1340,—	1342,—
Raffin. L. L.	200 —	11,—	5-3-34	420,—	420,—
Fondi Rust.	100 —	10,—	1-3-29	75,—	75,—
Beni Stabil.	200 —	10,—	20-3-34	199,25	199,75

CAMBI	10	11		10	11
Francia	77,15	77,15	Germania	465,77	465,74
Inghilterra	57,25	57,15	Belgio	271,—	274,—
S.U.A.	11,65	11,68	Spagna	159,75	159,75
Svizzera	381,75	381,75	Olanda	794,—	795,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita Italiana 3,12 per cento cont., 88,05 — id. id. 1. m. 88,15 — Prestito Conver. 3,1-2 per cento 88,25 — id. id. 1. m. 88,35 — Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 106,30 — id. id. 1941 106,35 — id. id. 4 per cento 1943 101,70 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 498 — id. id. 6 per cento 500 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 501 1-2 — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 935 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530 1-2 — Ferrovie Meridionali 648 — id. Mediterranee 447 — Navigazione Alta Italia 73 — Lloyd Sabaudo 23 3-8 — S.N.I.A. 275 — Terni 193 — F.I.A.T. 279 1-2 — Nebiolo 145 1-2 — Tedeschi 77 1-2 — Officine Savigliano 695 — Bauchiero 163 — Elettricità Alta Italia 95 1-2 — Sip 43 — Italiana Gas 13,25 1-4 — Monte Amiata 30 1-2 — Montecatini 136 1-4 — Cartiera Italiana 99 — Cartiera Burgo 218 — Buoni del tes. nov. 4 per cento (1934) 100,05.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57,15 — Zurigo 381.75 — New York 11,66 — Berlino 46,577.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Ottobre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,12
Prestito della Conversione 3,50%	88,15
Terzo Prestito Nazionale 5%	103,25
Buoni Tesoro 1942 - 4 per cento	101,62
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,45
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5%	100,—
Ist. Ric. Ind. s. STET - 4%	523,—
Opere Pubbliche 5 per cento	505,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	505,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	507,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	511,—
Cogne - 2.a erie 6 per cento	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5%	500,50
Cassa Risparmio Milano 6%	503,—
Cassa Risparmio Bologna 5%	504,50
Cassa Risparmio Bologna 6%	502,50
Monte Paschi 6 per cento	502,25
Credito Fondiario Roma 5%	500,—
Credito Fondiario Roma 6%	502,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	504,50
Credito Navale 6,50 per cento	504,75
Unificato Milano 4 per cento	99,25
Edison em. 1931 - 6 per cento	507,75
Emiliana 6 per cento	504,75
Forze Idrauliche 6 per cento	504,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,75
Seso 6 per cento	504,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,75
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	513,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Vendemmia e prezzi delle uve in Toscana

Provincia di Arezzo. — Ad Arezzo la vendemmia s'iniziò il 1.o ottobre. I prezzi delle uve praticati sulla nostra piazza vanno da L. 40 a 55 al quintale. Il commercio si svolge calmo ed i prezzi dei vini sono immutati, cioè L. 75 a 95 al q.le.

Provincia di Grosseto — A Pitigliano la vendemmia si è iniziata dal 25 al 30 settembre. I prezzi delle uve per il momento in questa piazza non si conoscono.

Movimento vinario calmo; i prezzi dei vini vecchi vanno da L. 100 a 110.

Provincia di Firenze. — A Castelfiorentino la vendemmia si è iniziata in questi giorni. Ancora non sono state fatte trattazioni di uve e quindi non se ne conoscono i prezzi.

Il prezzo del vino è invariato per quanto le rimanenze siano pressochè esaurite.

Provincia di Livorno. — La vendemmia è in pieno sviluppo a Portoferraio e si avvicina ormai alla fine. Il mercato è abbastanza attivo relativamente al mosto ed anche all'uva. Si quotano oggi, in linea generale, L. 60 il bianco e 70 il rosso e per tipi superiori anche L. 70-80.

Provincia di Pisa. — A Crespina la vendemmia ha avuto inizio il 20 settembre scorso. Ancora non si conoscono i prezzi delle uve.

Il movimento commerciale del vino è mediocre. I prezzi sono i seguenti: vini di pianura da L. 50 a 70 al q.le; vini di collina da L. 100 a 150.

A S. Miniato la vendemmia si è iniziata il 24 settembre scorso in collina ed il 28 al piano. Non si conoscono i prezzi delle uve da vino perchè tutte vinificate.

Andamento mercato vinicolo calmo. Prezzi dei vini vecchi L. 80-100 (fini); id. correnti L. 60-80.

Provincia di Pistoia — Si informa da Montecatini che i vini nuovi della cantina si pagano L. 6.65-7 al grado per vini di 10 e più gradi.

Persistente aumento nel prezzo del burro

Sul mercato caseario è continuata la corsa al rialzo dei prezzi del burro anche durante la settimana scorsa. Tutte o quasi le piazze sia di produzione che di consumo, che avevano aumentato le rispettive quotazioni già alla fine del decorso settembre, hanno proceduto a nuovi ritocchi nello stesso senso; più accentuatamente di tutte, Milano, Bergamo, Brescia, Ferrara, Piacenza, in aumento di un'altra lira, cosicchè nel breve volgere di due settimane il prezzo locale del burro all'ingrosso è salito da L. 8 a 10 il kg. E pare che tale tendenza non debba venire abbandonata per ora, da parte naturalmente dei produttori, forti dell'appoggio del Governo.

Sembra vero comunque che le disponibilità di burro sono piuttosto scarse, la produzione essendosi di molto ridotta nelle zone principali. Cosicchè, per l'eventualità di un ricorso alla produzione estera a completare il fabbisogno di burro, verrebbe consigliata la creazione di un Istituto sul tipo dell'Ente Risi, onde regolare l'afflusso di tale prodotto che non mancherebbe di venire allettato dall'alto prezzo interno.

Tra i vari fattori che hanno spinto alla decisa sostenutezza dei prezzi del burro è da porsi la pressione degli industriali presso gli agricoltori perchè sollecitino i rifornimenti, essendosi ormai iniziata la lavorazione autunnale. D'altra parte, si attendono i benefici risultanti dai noti provvedimenti per intensificare il consumo sia del latte che dei derivati.

Tornando alla cronaca dei mercati, riportiamo come il solito le quotazioni ultimamente fissate, col confronto di quelle correnti nell'ottava precedente: Milano L. 10 (L. 9), Brescia 9.50 (8.50), Cremona 8 (id.), Ferrara 7.20-7.50 (6.15-6.25), Mantova 7.25 (id.), Modena 7.15 (7), Mortara 8.50 (8), Parma 7.85 (7.25), Pavia 9 (8.50), Piacenza 9.70 (8.70), Reggio 7.70 (7.15), Thiene 8.20 (8), Treviso 8.50-9 (7.80-8), Verona 8 (7.50), Belluno 8.30 (8).

Pel formaggio, il mercato è in buona vista. Si è già pagata la produzione dell'annata dei tipi reggiani intorno alle L. 4.80-4.90 il kg.

Il mercato del foraggio

In seguito ad un'apparente minor richiesta — che sembra dovuta a disponibilità verdi rese utilizzabili dal protrarsi della stagione favorevole a tali colture, le quali permettono buone economie a molte aziende — la richiesta di fieni si è alquanto contratta cosicchè la situazione attuale del mercato è piuttosto rivolta a debolezza sia negli affari che nei prezzi.

Solo il fieno piemontese dimostra di sapersi difendere, mantenendo le posizioni raggiunte quotando tuttora 28-30 il q.le, pressato vagone Milano; ed ancor più sostenuto è l'agostano, unica voce che segni rialzo, quotando attualmente L. 27-29. In diminuzione invece le altre qualità: bresciano maggengo L. 31-34 ed agostano 28-30, emiliano ed erba medica 24-26, maggengo milanese 29-33.

Anche gli erbai autunnali, favoriti dalla mitezza della temperatura sinora prevalse hanno consentito agli agricoltori di avvalersi di essi in larga misura.

I prezzi delle uve

Alba, 9 — Dolcetto mg. 4850 da lire 5.45 a 6.50 al mg., media L. 5.87; barbere mg. 41,700 da L. 6.50 a 8.50, media L. 7.41; freise mg. 930 da L. 7 a 7.50, media L. 7.39; uve diverse mg. 7790 da L. 5.35 a 6.70, media L. 5.83.

Alessandria, 9 — Continua attivissimo, favorito dal bel tempo, il mercato delle uve da tavola, bianche e nere, per il consumo immediato, e per lunga conservazione invernale; le quotazioni di stamane si sono aggirate dalle lire 10 alle 11 e dalle L. 12 alle 13.50 al miriagramma.

Arezzo, 9 — Uva nera e bianca di collina da L. 4.60 a 5.30, media 4.95; id. di piano 3.70 a 4.50, media 4.10 al mg.

Asti, 9 — Barbere mg. 6000 da L. 7 a 8.50 al mg.; 2000 da L. 6 a 7.50.

Cuneo, 9 — Uvaggi mg. 10.[illegible] da lire 6 a 7 al mg., media L. 6.50.

Ferrara, 9 — Uva nera di Comacchio L. 55 a 65; id. nostrana da 38 a 42 al quintale.

Mercato attivo.

Media generale delle uve

Tortona, 11 — In Municipio si è riunita la Commissione comunale di sorveglianza del mercato dell'uva ed ha deciso la chiusura ufficiale delle contrattazioni e la pubblicazione della mercuriale generale. I quantitativi venduti sulla piazza di Tortona sono stati mg. 174,847.7 (circa 65 mila miriagrammi in più dell'anno 1933) e la media generale dei prezzi è risultata di lire 6.542 al mg. per l'uva nera di collina; L. 5.527 al mg. per l'uva bianca in genere e L. 4.971 al mg. per l'uva nera di pianura.

Mercati granari

Alessandria, 9 — Grano fino da L. 88 a 89; buono merc. da 85 a 86; id. merc. da 84 a 85.

Ostiglia, 9 — Frumento da L. 83 a 86; granoturco nostrano c lorito da 54 a 55; cinquantino 52 al q.le.

Frumento meglio tenuto; granoturco fermo, meno attivo; risoni o risi in buona vista.

Rovigo, 9 — Frumento Pol. fino da 85.50 a 86.50, buono merc. da 83.50 a 84.50, merc. da 80.50 a 82.50.

Frumentone gialloncino da L. 49 a 52; friulotto e napoletano da 49 a 52; taglioione da 49 a 52; agostano da 49 a 52; bianco da 48 a 49; segala da 65 a 70; avena da 54 a 56; orzo da 75 a 80 al q.le.

Risone prezzo medio: Bertone L. 75; P. sei 57; vialone 75; maratello 59.

Siena, 9 — Grani da ma[illegible]a: fino da L. 84 a 86, buono merc. da 82 a 83; duri da macina da 93 a 97; [illegible]ani da seme teneri da 95 a 98; id. duri da 103 a 107; granoturco raz. da 48 a 52; avena naz. da 52 a 57; segale da 70 a 75; orzo mondo da 95 a 105; vestito da 58 a 60 al quintale.

Certificati nominativi del prestito redimibile

ROMA, 11

Sino ad oggi sono stati spediti alle sezioni di R. Tesoreria provinciale N. 375.000 certificati nominativi del prestito redimibile 3,50 per cento e precisamente quelli corrispondenti sino al N. 465.911 del Consolidato 5 per cento al N. 99.261 del prestito del Littorio, e tutti i certificati relativi alle polizze per combattenti.

E' nell'interesse dei possessori dei vecchi certificati che non li abbiano ancora presentati per cambio, di affrettarne la presentazione anche a mezzo degli uffici postali, se risiedono fuori dei capoluoghi di provincia.

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole purgative di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).

Preparazione del Laboratoriodella Chiesa di S. Agostino GENOVA

Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49079

LO STOMACO PROTETTORE DELL'INTESTINO

Lo stomaco che riceve i cibi più o meno masticati, o troppo caldi o troppo freddi, li passa, in parte digeriti dal succo gastrico, verso l'intestino. Se gli alimenti passano nell'intestino insufficientemente preparati lo irritano e ne risulta la costipazione e l'autointossicamento. Affine di facilitare il lavoro dello stomaco, non vi è nulla di meglio della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua, non solamente facilitano la digestione, ma neutralizzano l'eccesso d'acidità prodotto dalla fermentazione dei cibi, fanno cessare immediatamente i dolori, i malesseri ed altri mali come sarebbero, rinvii acidi, bruciori, flatulenze, mali di testa e l'insonnia che ne derivano. La Magnesia Bisurata agisce subito; prendetene immediatamente dopo il vostro prossimo pasto e sentirete che la vostra digestione sarà migliore. In vendita in tutte le Farmacie a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 10 %).

(Aut. Pref. Firenze N.o 7827: 3-3-1928)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale cent 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CALENDARIO
DELLA
1935 Famiglia Cristiana 1935

Edizione in carta bianca, con indicazione delle feste mobili, Vangeli domenicali, digiuni ed astinenze, spazio abbondante per annotazioni. Stampa a 4 colori; formato 18x40.

Le illustrazioni poste in testa e in calce ad ogni mese sono dirette a far conoscere a tutti i fedeli l'opera svolta dai Missionari nelle terre pagane; e ad incitarli a venire in loro aiuto. La copertina rappresenta la soave figura del Divin Maestro Gesù, reggente con una mano il Libro dei Vangeli e con l'altra nell'atto di benedire. Nel retro della copertina vi sono le tariffe postali e telegrafiche, per pacchi e vaglia postali.

50 copie L.	8	più L.	6,50	per spese	postali
100 copie L.	16	più L.	10,50	»	»	»
200 copie L.	32	più L.	14,00	»	»	»
300 copie L.	48	più L.	21,00	»	»	»
400 copie L.	64	più L.	27,00	»	»	»
500 copie L.	80	più L.	31,00	»	»	»
1000 copie L.	150	più L.	60,00	»	»	»

A mezzo Ferrovie dello Stato (*non però quelle di Società private*) le spese di porto sono: per 50 copie L. 2; per 100 L. 2; per 200 L. 2,30; per 300 L. 3,40; per 400 L. 4,50; per 500 L. 5,60; per 1000 L. 11.

Per la stampa del proprio nome o di quello della Parrocchia sulla copertina, aggiungere L. 10; per oltre 1000 copie si stampa gratis. Non si fanno intestazioni speciali nei 12 fogli dei mesi.

PAGAMENTO ANTICIPATO O CONTRO ASSEGNO

Rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO (Sezione Calendari) — ALBA - Piemonte. *Servirsi del C. Corr. Post. N. 2/748. Nell'ordinazione indicare se la spedizione si desidera per posta o per Ferrovia.* SAGGI GRATIS!

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 73

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite

premiato dall'Accademia di Francia

In quei giorni la camera d'Odilie si trasforma. Essa è già ordinariamente chiara e gaia, coi suoi vecchi panneggi Luigi XV, la sua Vergine bianca di Venezia, i suoi acquarelli luminosi, i suoi mille ricordi di viaggi e d'escursioni appesi al muro e parlanti di un magnifico passato, d'una vita dolce, squisita, illuminata dal buon sole dell'affetto.

Ma quando Gesù deve venire, allora l'Abbazia sembra chiamare la Ferlandière al suo soccorso, per riceverlo più degnamente.

Quando si vuol dire che una cosa è fatta male, si getta nella conversazione questa frase con ironia sacrilega: «E' fatta per amor di Dio!... ».

Per l'amor di Dio all'Abbazia e alla Ferlandière davano tutto ciò che avevano di più prezioso; le stoffe più ricche; i vasi più artistici, i fiori rari delle serre; così quando Cristo oltrepassava il cancello della villa, poteva dire, vedendo i servitori inginocchiati al suo passaggio, il cammino sparso di verzura e di petali di rose, le scale parate di tappezzerie bianche: «Qui sono tra i miei, i miei mi conoscono e mi amano!...».

Quando l'Ostia santa, portata dal vecchio curato, era entrata nella camera di Odilie, allora la seconda porta s'apriva; e quasi sparendo per passare inosservato, Giacomo cadeva ginocchioni in un angolo; una preghiera angosciosa, simile a quella che la giovanetta faceva altra volta a Saint-Roch, gli saliva dal cuore alle

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Nelle Associazioni d'Arma

Gita annuale degli "Scarponi,,

Il Gruppo «Armando Bernardinis», della Sezione di Udine dell'A. N. Alpini indice per domenica prossima una gita col seguente programma:

Ore 6,30 partenza da Udine (Piazza V. E.) in autocorriera, per Redipuglia ove sarà deposto una corona sulla tomba dell'eroico capitano dell'8. A. Bernardinis. Visita al Cimitero.

Ore 10 arrivo ad Aquileia con visita alla Basilica, Museo ecc.

Ore 12,30 pranzo a Cervignano.

Ore 18 arrivo a Buttrio; bicchierata.

Ore 19,30 arrivo a Udine.

Quota L. 15 tutto compreso. Le adesioni si ricevono a tutt'oggi.

Il gagliardetto degli artiglieri a Godia

Domenica prossima alle 15, sarà inaugurato a Godia il gagliardetto di quella Sottosezione Artiglieri.

Sono invitati i soci del I mandamento e quelli di Udine e frazioni e di Pasian di Prato con partenza in bicicletta con banda alle ore 14 da Piazzale Osoppo.

I cavalleggeri in congedo

della Sezione di Udine sono invitati per stasera alle ore 20,30 all'assemblea che si terrà nella sede sotto la loggia di S. Giovanni.

Ferrovieri udinesi partiti per Roma

Ieri sera col diretto delle 19,35 è partito per Roma un gruppo di ferrovieri che guidato dal Capostazione cav. Umberto De Marco monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Alla stazione erano a salutare i partenti varie autorità e i dirigenti del Sindacato ferrovieri fascisti.

Inaugurazione del gagliardetto al Dopolavoro di Cormor

Domenica alle 11, nella sede del Dopolavoro nella frazione del Cormor sarà inaugurato il gagliardetto di quella Sezione del Gruppo Rionale. Presenzieranno le autorità e la benedizione sarà impartita dal parroco don Igino Zarattini.

Nell' O. N. Balilla

L'egregio rag. Ugo Pipizer, segretario amministrativo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. è stato nominato Capomanipolo della M. V. S. N. addetto all'Opera stessa. Congratulazioni.

Echi della cerimonia alla Casa "F. Ozanam,,

Abbiamo riferito della inaugurazione e benedizione della chiesina dedicata alla Vergine della Merced e all'Opera «Federico Ozanam» a Via Planiz.

Riportiamo ora il telegramma che i Cavalieri Mercedari hanno inviato, a nome della Giurisdizione Triveneto-Emiliana, al Gran Cancelliere:

«Eccellentissimo Arcivescovo Priore et Gran Balì con Cavalieri Mercedari uniti commovente cerimonia benedizione chiesa dedicata Santissima Madre della Mercede inviano Gran Maestro venerato e Gran Cancelliere beneamato omaggi invocano copiose grazie Celeste Patrona. Arcivescovo Nogara, Priore - Pavan-Colonna, Balì».

Nell'occasione dalla Giurisdizione Triveneta-Emiliana vennero consegnati i doni all'opera «F. Ozanam» per la chiesetta, fra cui la statua della Madonna della Mercede, ottimo lavoro della Ditta cav. Rosa Zanazio di Roma, i candelabri per l'altare, dono del Cav. A. di Majo, tutti i paramenti d'altare e per la celebrazione della S. Messa, ecc.

Degne di nota le due artistiche lampade, in istile bizantino, offerte dal M.o d'Arte Gioacchino Dorigo di Venezia, di cui pure è la patena per la Comunione dei fedeli, con lo stemma dell'Ordine, come anche l'acquasantiera.

Dal cav. Forcellini Remo di Padova venne donata pure una ricca e ben provveduta cassetta di medicinali per tutti i soccorsi d'urgenza.

Cospicua offerta

Inoltre il Gran Balì della Giurisdizione, a nome dei suoi Cavalieri versò, oltre tutti i vari doni, anche l'offerta di lire 5 mila (cinquemila) a mezzo di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo Nogara, Gran Priore della Giurisdizione.

Nelle Scuole

Nuovi ragionieri

Nella sessione d'esami teste chiusasi al R. Istituto Commerciale e per geometri, hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale:

Fragiacomo Guido, Miani Efisio, Porcelli Vincenzo, Raber Arturo, Romanelli Italo, Sandrini Elio, Variola Giuseppe, Corán Francesco, Marioni Elda, Marussigh Renzo, Mattioni Riccardo, Nicoloso Andrea, Ortore Eros, Puppin Giovanni Battista, Sicoli Bruno, Talamini Lida, Venuti Eliano, Zamolo Ugo, Buvoli Mario, Colautti Ettore, Francesconi Antonio, Monis Antonio, Silvi, Antonini, Silvio, Spinassi Ugo, Telesca Francesco, Pittini Italo.

Nuova classificazione delle macellerie

Con ordinanza Podestarile il vecchio sistema di classificazione delle macellerie in categorie 1, 2, 3, è abolito e d'ora innanzi le macellerie saranno distinte come segue:

a) Macelleria bovina-ovina e suina, b) carni equine; c) carni evongelate; d) carni suine.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 11; nel pomeriggio 16. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno.

Orario delle autocorriere per Faedis

Sabato 13, ottobre. — Udine-Faedis: partenza dalla Trattoria al Vapore: Piazza S. Cristoforo: ore 7, 9, 11, 14.15, 16.45. — Ore: 8, 10, 13.20, 16, 18, 21.

Domenica 14 ottobre — Udine-Faedis: Ore 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19. — Faedis-Udine: Ore 7.45, 10, 13, 15, 17, 19, 22, 23, 24.

Lunedì 15 ottobre. — Udine-Faedis; Ore 7, 9, 11, 14.15, 16.45, 18. — Faedis-Udine: Ore 8, 10, 13.20, 22, 23, 24.

Sabato 13 ottobre — Tarcento-Faedis: Ore 7.30. — Faedis-Tarcento: Ore 12.30.

Domenica 14 ottobre. — Tarcento-Faedis: Ore 7.30, 14 — Faedis-Tarcento. Ore 12.30, 23.10.

Lunedì 15 ottobre. — Tarcento-Faedis: Ore 7.45, 17. — Faedis-Tarcento: Ore 12.30, 24.

Sabato 13 ottobre. — Faedis-Cividale: Ore 8.16. — Cividale-Faedis: Ore 12.

Domenica 14 ottobre. — Faedis-Cividale: Ore 8.15, 11.30, 14.30, 22. — Cividale-Faedis: Ore 9, 12, 15.30, 22.40.

Lunedì 15 ottobre. — Faedis-Cividale: Ore 8.30, 17.30, 23. — Cividale-Faedis: Ore 11.55, 20 (a richiesta).

N. B. — Occorrendo si potranno fare altre corse supplementari. Se non vi sarà affluenza di passeggieri sarà abolita qualche corsa intermedia.

L'arresto di un investitore

Abbiamo già data notizia che l'altra notte era stato accolto all'ospedale civile, con prognosi riservata, per commozione cerebrale, il calzolaio Secondo Della Vedova di anni 35, da Pozzuolo, rinvenuto privo di sensi con la bicicletta presso di lui paraggi di Basaldella. In seguito alle indagini compiute dalla Questura e dai vigili urbani è risultato che il Della Vedova era stato investito dalla vettura a cavallo guidata dal vetturale Luigi Pesante di Pietro, il quale è stato arrestato. A sua giustificazione egli dichiara di essersi scontrato con un ciclista e che in seguito a ciò il cavallo si diede a fuga precipitosa, continuando per parecchie centinaia di metri. Non tornò indietro credendo che l'investito fosse rimasto illeso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 10 ottobre

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimoniali. Venturini Lelio, macellaio con Di Grazia Fulvia, casalinga.

Nascite: Gambardella Angelo; Vidussi Silvana; Zervelli Liliana; Zenelli Luciana; Ferro Linda; Bettoni Candida.

Morti: Naspelli Beppina [illegible]na di mesi 9.

Movimento demografico in città e provincia

Nel mese di settembre si è avuto il seguente movimento demografico in città e provincia.

	Capoluogo	Provincia	Totale
NATI	121	1233	1254
MORTI	85	499	584
Aumento popolaz.	+ 36	+ 734	+ 770

Fornaio in contravvenzione

Il fornaio Luigi Di Gora è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè nella propria panetteria di Comeglian vendeva pane con eccesso d'acqua.

All'Ospedale Civile

Per lesioni riportate sul lavoro sono stati medicati all'ospedale civile:

Riccardo Vendrame, fu Carlo, di anni 39, per ferita lacera alla gamba destra riportata cadendo.

Del Zotto, gu Luigi, di anni 48, per ferita laecra all'indice della mano sinistra prodotta da un colpo di martello. Entrambi guariranno in 10 giorni.

L'impiegato Ubaldo Gidi di Ettore, di anni 24, da Cesena e residente a Udine, che cadendo riportava na ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

ITINERARI AL CONFINE DELLA ARCIDIOCESI

Tre chiese nuove in quel di Ragogna

RAGOGNA, ottobre

Il Friuli in tutte le sue contrade è bello e pittoresco, ma mentre in determinate zone assume precise caratteristiche di paesaggio presentando suggestivi scenari di monti e di vallate o spalancando aeree lontananze sul mare qui, in questo territorio morenico sandanielese dove il Tagliamento maestoso segna la linea di confine fra la Arcidiocesi di Udine e la Diocesi di Concordia, sembra che la natura abbia voluto unire quanto di più bello ha elargito alla nostra terra. Il paesaggio che si apre con un susseguirsi di campi festosi si anima a lgaio rincorrersi di dune frondose fino a slargarsi in catene e in sgroppate di colli verdeggianti su uno sfondo di azzurri monti lontani. Tra i platani e le acacie occhieggia lo specchio calmo di un laghetto che pare messo lì, fra il verde più che per le abbeverate delle greggi per i sogni notturni della luna vagabonda sentimentale. Ma dove il paesaggio assume nerbo il «colore» locale è sul maestoso e agilissimo ponte lanciato sul Tagliamento, fra Ragogna e Pinzano, lungo oltre 200 metri, in cemento armato, con tre grandiose ed eleganti arcate; quando fu eretto nel 1905 era il più grande d'Europa. Qui sono vivi i segni della guerra. Sulla «spalletta» di destra la calotta arruginita di una corazza di acciaio apre ancora gli occhi delle feritoie sulla vallata; una piazzola di mitragliatrice che entrò in funzione nei giorni di Caporetto. Il Tagliamento scorre sotto con regole solennità; si indugia in pozze di smeraldo che fanno da specchio alle alte boscaglie, sguscia turgido fra i banchi di ghiaia e si perde lontano in un abbarbaglio di riflessi lucenti nel distendersi, ampio del greto, bianco, sotto il sole: nel riverbero, che confonde i colori e le cose, sulla linea estrema del fiume che precisa l'orizzonte le arcate del ponte di Spilimbergo disegnano una «greca» fantasiosa, evanescente. Per contro incombe alle spalle lo scenario alpestre fitto di paesetti — chiazze bianche e rosse — abbarbicati al monte: Clauzetto, Anduins, Vito d'Asio. Ecco l'Arzino che sbocca nel Tagliamento e la vallata di San Francesco piena di memorie eroiche; su queste cime e in queste valli i soldati d'Italia scrissero, in un'ora di sventura, pagine memorabili di gloria.

Il tempio e la cripta di S. Giacomo

La zona così pittoresca è soggetta a quelle ristrettezze economiche che oggi sono universali, ma che qui sono accentuate poichè la maggiore industria locale era rappresentata dall'emigrazione. Ma è nel clima duro che maggiormente emergono le qualità e le virtù del popolo che qui sa dare esempi di sana maturità e di feconda disciplina. E tale qualità non solo si manifestano attraverso le varie iniziative del Regime e il «treno» di vita dei cittadini, ma anche nelle varie manifestazioni più nobili e con eloquenza di fatti. Una di queste manifestazioni e conferme è stata data dal popolo del comune di Ragogna nelle due parrocchie e nelle due vicarie che lo compongono. Il visitatore, difatti, nota con sorpresa come nella breve cerchia di pochi chilometri siano sorte tre chiese nuove e tutte a prezzo di sacrificio dei singoli sacerdoti e dei fedeli. Capoluogo del Comune è San Giacomo di Ragogna che innalza un magnifico tempio tanto più interessante in quanto si stacca dalla abituale serie delle chiese moderne erette su stile.. antico. Nè questo è in stile 900' ma assurge a vera solennità e severità pure nella armonia elegante delle linee. E dovuto al progetto dell'arch. Miani, in stile romano basilicale, solennemente austero, a tre navate di cui la centrale a volta di arco pieno. L'abside è grandiosa anche se troppo squallida, ma il crudo delle pareti sarà presto temperato dalla calda fastosità del mosaico.

Iniziatisi il 1.o novembre 1932 i lavori di demolizione del vecchio tempio il 12 novembre dello stesso anno la chiesa era un fatto compiuto ed il lavoro, sotto la direzione del signor Conzatto Adone, fu eseguito gratuitamente dalla popolazione, per turno, con un altissimo esempio di fede e di sacrificio. Sul presbiterio, ai lati dell'altar maggiore si aprono due armoniose tribune. L'altare intonato allo stile è in marmi rossi e neroi della Carnia, bianco del Carso e giallo di Siena ed è stato eseguito dal marmista Pietro Rizzotti di Artegna. Sotto il tempio si apre la Cripta monumentale di 320 mq. di superficie e 5 di altezza con otto colossali pilastri sui quali poggia la mola del tempio superiore; un'altra chiesa, vasta, arieggiata e illuminata dove si svolgono le funzioni del S. Cuore di Gesù; le predicazioni e dove sono allogati il Battistero e la tomba dei co. Porcia. La chiesa di San Giacomo è lunga 40 metri, alta 22 e larga 20. Le finestre sono a cattedrale, le porte in legno massiccio a cassettoni con serramenti meccanici a nuovo sistema dovuto a Minelli E. del luogo; l'impianto della luce è della ditta Lupieri di Cisterna. Un'artistica pila acquasantiera è stata donata dall'artista Giobatta Giuliani di Vittorio del luogo. Le ortpe sono incorniciate in piacentino e della stessa pietra sarà fatta la fasciatura esterna del tempio sino alla stessa altezza. L'insieme del tempo di notevole valore (basti dire che solo per il volume del ferro e del cemento usati per la cripta occorsero circa 50 mila lire) è solenne, armonioso, imponente e tale opera fa onore al popolo tutto di San Giacomo.

Da S. Pietro a Muris

Un'altra chiesetta in stile gotico che si leva, nitida e lieta, a sommo di una bella gradinata, è quella, gotica, di San Pietro di Ragogna nella quale in questi giorni si stanno collocando le intelaiature di ferro sulle snelle finestre ad arco acuto per l'applicazione delle vetrate. Veramente bella e armoniosa con le dieci agili colonne ognuna delle quali reca il nome dell'Associazione o della Confraternita che offrì i mezzi necessari all'allestimento e alla spesa.

Nella chiesa si conserva un prezioso battistero del Pilacorte ed una insigne reliquia della S. Croce che porta ancora i sigilli del munifico e grande Patriarca Dionisio Delfino. Il Reliquario, antichissimo, di argento è artisticamente inciso e sbalzato. Questa chiesa, accanto alla quale si erge il campanile in stile ma senza giglia è dovuta non solo alla generosa collaborazione della popolazione tutta (e il paese è poverissimo) ma soprattutto al personale sacrificio del sacerdote don Giobatta Covassi benemerito anche in altre iniziative.

Ed eccoci a Muris che reca ancora le tracce dei recenti festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo tempio tenacemente voluto e superbamente attuato per volontà di sacerdote e di popolo. Anche questo è in stile gotico, di mole maestosa e frutto della generosa fatica della popolazione la quale dopo aver sottoscritto oltre cento mila lire liquide partecipò in massa ai lavori di costruzione eseguiti sotto la direzione di Giovanni Pascoli dando un lavoro gratuito pari al valore di 500 mila lire. Magnifico il presbitero con gradinata e balaustra e indovinata, calma, riposante la luce che piove dai grandi finestroni dell'abside e dalle 24 finestre più i cinque rosoni a vetri di cattedrale. A dare un'idea della mole del tempio basti dire che è alto 26 metri, largo 18, lungo 41 ed è dotato di tutti i mezzi sussidiari, di illuminazione, acqua corrente per la sacristia, stanze annesse, ecc. Una chiesa degna di figurare in una città.

Anche Pignano non è da meno e presenta una modernissima casa canonica con annesso Asilo dedicato alla memoria dei Caduti in Guerra, Asilo tuttora in costruzione. Insomma dovunque fervore di opere che dicono quanta viva sia la fede di questo popolo e che restano ad esempio per le venture generazioni.

Dalle Sponde del Torre

Nella festa del Rosario

la cantoria di Percotto, dopo una breve interruzione, è risalita in orchestra ed ha disimpegnato egregiamente il servizio liturgico eseguendo con tecnica perfetta, precisione e sobrietà una delle migliori composizioni del Perosi e la «Salve Regina» dell'indimenticabile mons. Brisighelli, destando nei fedeli il più vivo entusiasmo.

Furto di conigli

Giorni fa i soliti ladri notturni penetrati nel cortile di Luigi Venica da Ronchi di Percotto asportavano indisturbati 29 conigli. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un fulmine

Durante l'uragano un fulmine con assordante fragore sfogava le sue ire contro la villa dei Conti Caiselli arrecando soltanto un po' di panico a coloro che abitano in quei paraggi.

FAEDIS

Programma dei festeggiamenti

I festeggiamenti per la consacrazione della monumentale Chiesa e per le nozze d'oro sacerdotali di S. E. Rev.ma Mons. Luigi Pellizzo si svolgeranno col seguente programma:

Sabato 13 ottobre — Ore 7 Consacrazione della Chiesa e apertura della pesca di Beneficenza — Ore 15 Solenne trasporto del S.S. Sacramento nella nuova Chiesa. In serata fantastica illuminazione dei colli con fiaccole alla romana.

Domenica 14 ottobre — Ore 6 Ricevimento di S. E. Rev.ma Mons. Nogara Arcivescovo di Udine — Ore 6,15 S. Messa prelatizia di S. Ecc. Rev.ma Mons. Nogara con S. Comunione generale — Ore 10 Solenne pontificale giubilare di S. E. Rev.ma Mons. Luigi Pellizzo assistito da vari Ecc.mi Vescovi e prelati. Discorso di circostanza. Musica: Messa a 4 voci miste di Giuseppe Cerquetelli con quintetto d'archi e organo diretta dal Prof. Sac. Pigani; al l'organo siederà il M.o Sac. Foraboschi — Ore 15 Funzione vespertina: Te Deum del M.o M. Tosi; Benedizione Eucaristica — Ore 16 Giochi popolari di grande attrazione — Ore 19 Concerto della Banda Locale diretta dal M.o Cav. G. D'Arienzo. Eccezionale spettacolo pirotecnico eseguito dalla nota Ditta Del Zotto e illuminazione come sopra.

Lunedì 15 ottobre — Ore 10 Santa Messa solenne di Mons. Luigi Quargnassi e Assistenza pontificale Musica come il giorno precedente. Siederà all'organo il M.o Comm. Adolfo Bossi — Ore 11 S. Cresime — Ore 15 Funzione vespertina — Ore 16 Collaudo del nuovo Organo della Ditta Zanini e concerto del Comm. A. Bossi, organista primario del Duomo e Prof. al R. Conservatorio di Milano — Ore 20 grande rappresentazione sacra all'aperto; quadri e scene della vita di Gesù Cristo preparati dal Prof. Carlo Mutinelli con canti della compagnia corale «Jacopo Tomadini» di Cividale: 180 attori.

Nei tre giorni: Fuochi artificiali, illuminazioni, ricchissima pesca di beneficenza, festa dell'uva e assaggio dei vini paesani. Alberghi provvisti di ogni confort. Speciale servizio di Autocorriera per Udine, Cividale e Tarcento.

I Presuli che faranno corona a S. E. Mons. Pellizzo

Darà il massimo lustro alla festa di domenica l'intervento dei seguenti presuli:

S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine — S. A. Rev.ma Mons. Carlo Margotti Principe Arcivescovo di Gorizia — S. E. Mons. Luigi Paolini vescovo di Concordia.

GEMONA

Dopo il ferimento di Don Ross: Le condizioni del ferito

Molti socerdoti ed amici desiderano notizie circa lo stato di salute di Don Pietro Rossi, Vicario di Braulius, vigliaccamente aggredito e ferito gravemente a rivoltellate in «odio al prete» da tale Pietro Feragatti, noto ateo, anticlericale fegatoso [illegible] da tempo covava il delittuoso proposito solo per satanico odio alla veste talare.

E' noto c'è tre delle cinque pallottole colpirono la vittima: al gomito, all'omero, al capo. Quella che colpì alla testa penetrò nel parietale sinistro fermandosi nella prima circonvoluzione cerebrale. In un primo tempo si sperava che avesse soltanto compresso, ma pare assicurato purtroppo che la pallottola abbia leso il centro di broca, cioè il centro del linguaggio articolato. Don Rossi vivrà dunque, se non sopraggiungono dei fatti infiammatori, continuerà a conoscere, a lucidamente comprendere, ma non potrà articolare.

Ogni giorno riceve la Santa Comunione ed ogni giorno offre la sua esistenza per la conversione del suo feritore e per il bene spirituale del suo popolo che è in continuo pellegrinaggio all'Ospedale di Gemona per aver notizia dell'amato «fra Pieri» e per recitare il Rosario per [illegible] nel vicino Duomo. Anche nella chiesa di Braulius ogni mattina tutto il popolo, giovani e uomini in festa, si raccoglie intorno all'altare in preghiera, davanti a una vittima, quale è Don Pietro Rossi dall'animo rite, dalla conversazione affabile, dallo zelo illuminato e prudente, dal cuore paterno, che si merita l'odio «unicamente» perchè figlio al suo dovere, che lunque è, nel senso vero e proprio, un martire per il trionfo della moralità e dell'apostolato, un martire dell'Azione Cattolica, non c'è altro da fare che da passare riverenti con la teste china e col cappello in mano.

S. MARCO DEL FRIULI

Intorno a Pre Fabio

(rit.) Nella sacra intimità e nel solenne splendore della artistifca chiesetta di S. Marco, Don Fabio Simonutti nelle giornate di domenica e lunedì ha ricordato il suo giubileo sacerdotale.

Domenica, festività del S. Rosario il popolo di S. Marco ha pregato per Pre Fabio, ha rievocato in seno alle famiglie la sua luminosa figura di sacerdote attraverso il bel articolo dell'«Avvenire d'Italia» di cui tutti hanno voluto acquistare una copia, ha pavesato suoi muri di drappi e di manifesti ed al trionfo della Vergine ha unito l'esaltaznone del sacerdote.

Mons. Vale, funzionante della solennità, ha avuto nel suo discorso degne parole improntate al giubileo di Pre Fabio ed ha dato lettura in Chiesa di un affettuoso autogra con fotografia indirizzato da S. E. l'Arcivescovo. Lunedì Pre Fabio, nuovamente circondato dal suo popolo che lo venera e da una schiera di sacerdoti ed amici, ha celebrato la S. Messa giubilare fra una commozione di animi che di raro è dato notare.

Fre Fabio ha pianto durante la celebrazione tanto fu sensibile alla intima manifestazione e, prima di benedire i presenti ha rivolto brevi parole che hanno toccato il cuore.

Dopo il canto del *Te Deum* tutta la popolazione si è schierata dalla chiesa alla canonica per attenderlo e quando lo ebbe nel mezzo gli improvvisò una affettuosa dimostrazione accompagnata da un nobile indirizzo e da un dono gentile.

I sacerdoti e le autorità intervenute hanno poi partecipato ad un vermouth durante il quale hanno voluto esprimere ciutto il loro affetto dando anche lettura delle adesioni pervenute.

Alla manifestazione hanno preso parte i combattenti, le scolaresche, il podestà ed il medico di Meretto di Tomba, il podestà di Basiliano, il proff. Sgobaro, prof. Gabino ed altri di Udine, il Vicario Foraneo con molti sacerdoti della Forania e di altri paesi anche lontani fra cui il parroco don Fabaro di S. Daniele-Udine.

Hanno mandate adesioni S. E. Monsignor Isola, Castellani e Da Roma, l'ispettore cav. Fontanetto, il comm. Petocello, il prof. De Pauli, il maestro Masotti. Numerose altre adesioni continuano a pervenire dimostrando l'ltra stima ed il caro ricordo che di lui tutti hanno in Friuli.

All'amatissimo Pre Fabio l'augurio di poterlo ancora a lungo circondare con il nostro affetto.

BASILIANO

La stagione teatrale

Domenica prossima 14 corr. i giovani dell'Associazione «Pier Giorgio Frassati» daranno inizio alla stagione teatrale con la rappresentazione del dramma romano «Flavianus» del Mondrone. Lo spettacolo ha inizio alle ore 20.

CODROIPO

Festività

Domenica scorsa anche qui si è svolta la festa dell'uva. In piazza, dal sig. Umberto Bortoluzzi, era stato eretto un bel palco, ove furono venduti molti sacchetti delle migliori uve.

Al mattino, nella Casa del Fascio è stato celebrato il IV annuale dei fascisci giovanili con un discorso alle organizzazioni giovanili che poi sfilarono davanti alle autorità.

Si sono pure iiziati i corsi premilitari.

Al Ricreatorio

si sono iniziati i lavori di impianto di un cine sonoro e parlato e sabato prossimo avremo l'inaugurazione.

NIMIS

LA FESTA DEL ROSARIO è stata celebrata con solenni funzioni. Dopo i Vesperi uscì una imponente processione, con l'intervento delle Autorità Civili, Mons. Alessi, scortato dal Clero di tutta la Parrocchia, reggeva la sacra Reliquia. Il simulacro della Vergine, del peso di tre quintali era sorretto da sei componenti la Confraternita. Le case erano addobbate ed infiorate. La processione si sciolse nella Chiesa di S. Stefano ove mons. Pievano impartì la Benedizione.

NUOVA SQUADRA CALCISTICA — Nella ridente frazione di Torlano si è costituita una nuova squadra calcistica composta di forti giovani del paese e dipendente dall'O. N. B. Fu creato il campo nei pressi del paese a spese di tutta la squadra. Domenica prossima sarà inaugurato detto campo sportivo con un incontro fra la squadra di Torlano e quella di Sedilis.

Brevi dalla Provincia

S. QUIRINO - Nel Fascio — Il ragioniere Giuseppe Novello di Pietro è stato nominato segretario di questo Fascio di Combattimento in sostituzione del dott. Virgilio Perulli che ha esaurito il mandato di Commissario.

LATISANA - Piccino ustionato — Il bambino di anni 2 Anselmo Tubero accostatosi al focolare cadeva con le mani dentro una pentola di acqua bollente e riportava ustioni guaribili in 15 giorni.

— Arrampicatosi su di un camello, il ragazzo di 11 anni Antonio Di Stefano si produceva alla mano sinistra uno squarcio guaribile in 15 giorni.

FLAMBRO - Caduta mortale — Il balilla di 7 anni Italo Vissa, arrampicatosi su di un alto pioppo, cadde a terra e riportò gravi lesioni con commozione cerebrale e viscerale per le quali dovette soccombere.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32*

PORTOGRUARO

Tesseramento del N. U. F.

Il Fiduciario del locale Nucleo Universitario Fascista ci comunica: Sono già aperte e iniziate le operazioni d'iscrizione al N.U.F. La quota, come l'anno scorso, resta fissata in lire 15. Sono a disposizione degli iscritti un limitato numero di distintivi al prezzo di lire due l'uno.

Si rammenta che al N.U.F. possono iscriversi anche gli studenti di scuola media superiore. Per ogni altro schiarimento rivolgersi al Fiduciario.

Il Fantasma del Mare

Domani sera e domenica al Cine Educativo del Collegio Vescovile si darà la grande film «Il Fantasma del Mare», dramma pieno di avventure impressionanti.

PORDENONE

Gara di bocce

Domenica 14 corrente, sui rettangoli di gioco della Società Antiche Mutere, presso la trattoria Amman, sarà disputata una gara di bocce a coppie con premi in denaro. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società.

La lotteria dell'O. N. B.

La data fissata per l'estrazione dei premi della Lotteria Pro Opera Nazionale Balilla della provincia, si avvicina a rapidi passi. Le cartelle si trovano in vendita nei principali negozi ed uffici cittadini e noi siamo certi che in vista anche dei ricchi premi che attendono i fortunati, tutti si faranno un dovere di acquistare almeno un biglietto che costa poi solo lire una.

Giovani che si distinguono

Nella sessione d'esame chiusasi in questi giorni, hanno ottenuto il diploma di ragionieri i giovani concittadini Francesco Coran di Paolo e G. B. Puppin del cav. Pietro Felicitazioni.

In morte di Severino Piccinato

Per onorare la memoria del suo caro, la famiglia Piccinato ha offerto L. 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Asilo Infantile V. E. II. Casa di Ricovero, E. O. A., Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, Club Alpino Italiano, Sezione di Pordenone.

Allo stesso scopo offrirono: un gruppo di amici L. 120 all'E.O.A., Paolina Piccinato L. 25 all'Istituto S. Giorgio, Mio Turrin Luigia L. 25 all'Istituto S. Giorgio, Società Canottieri L. 25 pro Colonia Alpina a mezzo sottoscrizione.

La morte del Bran

Sante Bran d'anni 32 che come abbiamo detto nel numero di martedì era rimasto vittima dell'incidente auto-motociclistico accaduto nella notte precedente alla Comina, è spirato all'Ospedale senza aver ripreso la conoscenza.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi *medi* delle merci sotto indicate, fissati nel Mercato settimanale:

Granoturco al q.le L. 43; fagioli 77 emezzo; sorgorosso 32.50; frumento 83; patate 22; vino comune da pasto all'ettolitro 83.50; fieno 9,25; stramaglie 7,25; legna da ardere spaccata 7,25; buoi e manzi a peso vivo 215; vacche a peso vivo 140; vitelli a peso vivo 220; uova 4.60 la dozzina; polli e galline a peso vivo al kg. 4.65; capponi e tacchini a peso vivo 4.30; maiali da latte a peso vivo al capo 35.

DALLA DIOCESI

TRAMONTI DI SOPRA

L'elezione del Parroco

Domenica ebbero luogo i comizi per la nomina del parroco. Presiedeva l'incaricato della Prefettura gr. uff. Nocher, assistito dal vice podestà Angelo aZtti e dall'incaricato della Curia Don Giacomo Bellotto. La votazione riuscì veramente plebiscitaria. Fu eletto Parroco don Giuseppe Gardonio al quale venne spedito un telegramma di congratulazioni.

Anche da queste colonne sia inviato un sentimento a Don Antonio Puppin che nei due mesi di permanenza tra noi tanto si prodigò per il bene spirituale del paese.

AZZANO X

Conferenza agraria

Il dr. Bubba della Cattedra Ambulante di Pordenone tenne agli agricoltori una conferenza sulla semina del frumento e del trifoglio.

La scuola di disegno

Le lezioni avranno inizio il 15 corrente. La retta è stata ribassata e noi siamo certi che tutti i giovani volonterosi vorranno approfittarne.

CUSANO

L'inaugurazione dei lavori di ampliamento della chiesa

Oggi domenica, in occasione dell'annuale festa della B. V. del Rosario saranno inaugurati e benedetti i lavori di ampiamento compiuti nella nostra curaziale.

Ecco l'orario delle sacre funzioni e dei festeggiamenti: ore 6 messa prima, 10 messa solenne, 14,30 vespero e processione accompagnata dalla banda di Madonna di Rosa, 16 Concerto in piazza, 18 illuminazione alla veneziana, 19 fuochi artificiali.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Sullo schermo

Sabato, domenica e lunedì, nel cinema-richeatorio, verrà proiettata la film: «La Cavalcata ardente», riportante un commovente episodio dell'epopea garibaldina. Seguirà la brillantissima farsa: «Il sogno di Charlot».

La festa del Rosario

è riuscita anche quest'anno solenne. Alla S. Messa, mons. Giuseppe Lozer tenne il panegirico ed al vesperi si svolse ordinata la processione col simulacro della Madonna. Prestava servizio la banda musicale che alla sera tenne un applaudito concerto.

SPILIMBERGO

Lavori di ricamo

Sono stati ammirati due magnifici stendardi esposti nella vetrina del negozio Soler. Si tratta di un ricamo eseguito a mano dalle Suore della Scuola di Lavoro, accurato nel disegno, perfetto nelle tinte, in stile barocco, è steso su seta bianca ed è stato ordinato dall'Arciprete di Travesio per la sua Chiesa. Congratulazioni alle Suore.

E' morto

all'Ospedale il motociclista Giovanni Beacco da Arba, in seguito alle gravissimi lesioni riportate nello scontro di cui abbiamo dato relazione.

La festa del Rosario in Diocesi

Continuano a giungerci relazioni sulla celebrazione della festa del S. Rosario nelle varie parrocchie della diocesi. Per non ripeterci, ne diamo solo un breve cenno.

A FANNA — La festa sarà celebrata il 14 ottobre e comprenderà oltre il consueto programma di funzioni religiose, un concerto della banda di Maniago che presterà pure servizio alla processione; una grande pesca di beneficenza pro Asilo e vari giochi popolari. La pesca è ricca di doni fra i quali si ammirano quelli del Sommo Pontefice, del Principe Ereditario, della Real Casa, del Prefetto, ecc.

Ad AZZANO X — La festa, preceduta da un triduo, riuscì di unanime soddisfazione. Imponente la processione che da quest'anno percorrerà sempre l'itinerario di quella del Corpus Domini.

A MARON — Padre Ulderico da Rovigo preparò il paese alla festa con un riuscitissimo ottavario di predicazione e tenne anche il panegirico della Vergine alla messa solenne. Con la partecipazione della bandà di Tiezzo si svolse nel pomeriggio la processione col nuovo simulacro, opera preciata di artisti della Val Gardone. Nel paizzale della chiesa il corteo sostò ed il rev.o Padre tenne un infiammato discorso. A sera concerto della banda e grandioso snettacolo pirotecnico.

A MEDUNO — La festa del S. Cuore di Maria è stata preceduta da un triduo opredicato da mons. Carrara ed è riuscità pienamente. La Schola di Canto eseguì una nuova messa dell'Haller ed ai vesperi si svolse ordinata la processione accompagnata dalla banda. Chiuse la festa un riuscitissimo programma di corse ciclistiche, fuochi d'artificio, ecc.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Visitate il più
Grande Deposito di
PELLICCERIA
della PROVINCIA
A. BASEVI & FIGLIO
UDINE
Via Mercatovecchio, 27
Telef. 2-67

SCUOLA DI TAGLIO AUTORIZZATA
VIRGINIA GRINOVERO - Via Pelliccerie 2 - Udine
ISCRITTA NEL LIBRO D'ORO DELLE SCUOLE DI TAGLIO D'ITALIA
Il 15 Ottobre p. v. avranno inizio i corsi di taglio di 20 giorni, tre e nove mesi. Prezzo globale L. 200 pagabili anche ratealmente.
Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Pelliccerie, 2 Udine.
Presso la Scuola sono in vendita i modelli per signora delle ultime creazioni a prezzi modici.

Uniforme per gli iscritti al P.N.F.
Giacchettone in vero "Orbace Sardo,, tipo Standard, con spalline, interno completamente foderato L. 158.—
Pantaloni neri panno . . . . . „ 35,—
Centurone cuoio nero . . . . . „ 21,—
Fetz Littoria con fregio . . . . . „ 16,—
(Stoffe Nazionali ed Estere)
Ditta A. GAUDIO Sartoria Civile e Militare
Telef. 3-69
UDINE — Via Manin, 16 — UDINE

Anno XXXIX - N. 239

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 12 Ottobre 1934

Il grandioso inizio a Buenos Ayres
del Congresso Eucaristico mondiale

BUENOS AYRES, 11 pom.

Abbiamo già dato notizia delle trionfali accoglienze tributate al Card. Legato accolto dal Presidente della Repubblica, da Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, e da una immensa folla piena di indescrivibile entusiasmo. Il Conte Grande era scortato da unità navali argentine; allo sbarco, avvenuto alle 15,30 numerosissime truppe erano schierate per gli onori militari e per fare ala al passaggio del Card. Legato. L'Intendente Municipale della città rivolge quindi un vibrante e devoto saluto al Legato Pontificio, il quale così risponde:

«Ringrazio V. E. delle cortesi ed eloquenti parole, con cui Ella si è compiaciuto di darmi il benvenuto. La grande città di Buenos Ayres ha fatto udire la voce della sua proverbiale gentilezza e della sua pura fede.

Se grande è la mia riconoscenza per il contenuto amabile e lusinghiero delle parole da V. E. a me rivolte, essa diventa assai maggiore per l'ossequio e la fervida adesione che le medesime parole esprimono al Santo Padre, Augusto Sovrano dal cui trono fluiscono in tutti i campi della vita umana i più salutari e benefici effetti. La mia umile persona scompare completamente soverchiata dalla sublimità della missione affidatami.

L'E. V. e con Lei la nazione tutta perciò a ragione vedono in me unicamente il Legato del Papa, del Sommo Pontefice Pio XI felicemente regnante, che per la prima volta nella Storia ha voluto inviare un membro del Sacro Collegio come suo Rappresentante nell'America Latina, dal Vicario di Cristo amata d'un amore di predilezione. Le parole di V. E. e la generosa e magnifica accoglienza preparata al Legato del Papa sono una eloquente prova della rispondenza del popolo argentino e sud-americano alla predilezione del Padre comune della Cristianità.

Sempre mi sarebbe stato di vivo compiacimento una visita alla grande città del Plata, ma ora tale sentimento raggiunge il sommo di intensità. Al piacere infatti che in qualunque altra occasione avrei sperimentato di trovarmi in mezzo a un popolo nobile e gentile, in una terra piena di meraviglie naturali e di grandi ricordi storici, si aggiunge presentemente la gioia, la consolazione tutta divina di presiedere una festa, che senza iperbole credo si possa chiamare la più grande celebrazione religiosa svoltasi nella immensa America Latina.

Tra i molti sentimenti, che invadono il mio cuore e che l'E. V. senza dubbio indovina, uno sin dal primo momento viene a sovrastare, dominando gli altri, ed è insieme speranza e preghiera. Mirando i giorni, la cui felice serie ora incomincia, li vediamo come giorni di pace evangelica, di lavoro apostolico e di fervori spirituali. Ci consideriamo come messaggeri della pace di Dio che il mondo non può dare, come eccitatori di anime apostoliche, che appunto in questi giorni qui converranno, e come portatori, quantunque in fragili vasi di creta di quel fuoco divino che Gesù venne a recar sulla terra. Desideriamo e imploriamo che la pace penetri sino all'intimo delle anime, che i frutti di avostolato riempiano i granai del Padre celeste e che nessun cuore si sottragga alle fiamme del Cuore di Cristo.

Sono queste le vie, per cui i nostri desideri vanno presagendo e cercando la maggior gloria della Santa Chiesa e la prosperità della grande Repubblica del Plata di tutto il continente americano.

Nella persona di V. E. saluto il popolo di Buenos Ayres, con vera alta stima e acceso affetto. A tutti i figli di questa illustre città, come pure a quanti interverranno al grande Convegno Eucaristico, desidererei che giungesse l'espressione della mia riconoscenza e la mia benedizione. E d'ora uniti in un sol pensiero, in una sola aspirazione cercheremo tutti che si traduca in realtà ciò che è stato messo nel programma del Congresso Eucaristico Internazionale, con frase che contiene nelle sue lettere fiamme anelanti di sprigionarsi sino al cielo, il trionfo mondiale di Gesù Cristo, Re della pace».

L'ingresso nella città

Grandioso è stato poi l'ingresso nella città: l'immenso corteo offre un colpo d'occhio veramente superbo.

Tutte le vetture aperte sono trainate da pariglie. Quella del Cardinale da un tiro a quattro con valletti e staffetta.

Lo apre un drappello di vigili municipali a cavallo. Segue la prima carrozza con la Corte Cardinalizia. mons. Rossignani, il Gentiluomo Guido dei Marchesi Pacelli, Mons. Bianconi; nella seconda S. E. Mons. Heyten, presidente dei Congressi Eucaristici internazionali, e due ufficiali del seguito dei Cardinali; nella terza S. E. Mons. Ruffini con altri due ufficiali addetti alle persone dei Cardinali; nella quarta S. E. mons. Caccia Dominioni, con l'Aiutante di campo del Presidente con il Presidente della Commissione per i ricevimenti; nella quinta S. E. l'Ambasciatore de Estrada; nella sesta l'E.mo Cardinale Leme Arcivescovo di Rio de Janeiro con l'intendente Muncipale e il comm. Galeazzi Cameriere Segreto di Spada e Cappa di Sua Santità; nella settima l'Em.mo Cardinale Verdier, S. E. il Min. della Marina, e il sig. Marcantonio dei Marchesi Pacelli Guardia Nobile di Sua Santità; nella ottava l'E.mo Card. Concalves Cerejeira, Patriarca di Lisbona, con l'Arcivescovo di Buenos Ayres, il Sottosegretario al Culto e Mons. Grano; nella nona l'E.mo Cardinale Augusto Hlond, Arcivescovo di Posnania e Primate di Polonia con il Ministro degli Esteri e S. E. il Marchese Giovanni Sacchetti, Foriere Maggiore di Sua Santità.

Quindi uno squadrone di Dragoni, la staffetta presidenziale, e la carrozza di gala con Sua Eminenza il Card. Legato e S. E. il Presidente Agostino Justo.

Segue un secondo squadrone di Dragoni, nelle scintillanti uniformi, mentre cavalca al lato della vettura il Comandante il presidio. Chiudono il corteo numerose automobili con le autorità intervenute al porto e un drappello di vigili municipali a cavallo.

La benedizione papale

Ha quindi luogo una solenne funzione in Cattedrale ove il Cardinale imparte la Benedizione Papale; infine il Card. Legato si è recato nel vastuoso palazzo della Contessa Adelia De Olmo, messo a sua disposizione, e ove riceve le autorità religiose, civili e militari.

La città nella serata è fastosamente illuminata.

La paterna risposta di Pio XI
a un devoto telegramma del Presidente della Repubblica Argentina

ROMA, 11

Il Presidente della Nazione Argentina, Agostino P. Justo, ha inviato al Pontefice, al momento dell'arrivo a Buenos Aires, del Cardinale Legato il seguente telegramma. « Nel momento che S. Em. il Card. Pacelli sbarca nel suolo argentino, elevo a V. Santità espressioni dell'intima riconoscenza del popolo e del Governo argentino, per l'onore che si è degnato di dare, inviando S. Em. il Segretario di Stato, Legato Pontificio, al Congresso Eucaristico, la cui celebrazione in Buenos Aires apporta una insigne distinzione. Domando a Vostra Santità di accettare, nel nome del profondo sentimento cattolico della nazione, i voti che formulo reverentemente per la maggiore gloria di Dio, per la costante elevazione della fede cristiana e per la salute di Vostra Santità ».

Il Pontefice ha risposto così a S. E. Justo:

« Vivamente grati del devoto messaggio di V. E., nobile interprete di tutta l'Argentina cattolica, Ci piace confermare sensi di nostra paterna dilezione per paese che, con tanta solennità, ospita Congresso Eucaristico Internazionale, al quale, nella persona del nostro Cardinale Legato siamo felici di presiedere. Voglia Gesù Cristo N. S., che oggi in Buenos Aires riceve così pio tributo di fede e di amore, Noi innalziamo, affinchè al suo Vangelo s'ispiri la vita dei popoli, ed affratellati nell'unica sua cattolica chiesa, tutti godano dei benefici della pace e della civiltà cristiana. Questi voti Noi formiamo per tutte le genti, specie per quelle dell'America latina, e singolarmente per l'Argentina, in ora per essa così particolarmente solenne ed auspicata mentre a V. E., a tutti i Presuli e fedeli, così radunati, impartiamo di cuore la Nostra apostolica benedizione. — PIUS PAPA XI ».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e università degli studi;

Mons. Carlo Falcinelli, Vescovo eletto di Jesi;

S. E. Von Bergen, Ambasciatore di Germania e signora.

L'indice delle azioni
nelle borse del regno

MILANO, 11 pom.

Il servizio di statistica del servizio provinciale della economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice del costo delle azioni nelle borse del Regno nella prima settimana di ottobre è diminuito del 0.66 per cento essendo passato da 65.09 a 64.66.

La diminuzione è dipesa però in buona parte dal ribasso delle azioni della Montecatini dovuto all'esercizio del diritto di opzione conseguente alla distribuzione gratuita di una nuova azione per ogni cinque vecchie.

Hanno presentato un aumento gli indici degli alimentari o vari e dei bancari. Ed una diminuzione gli indici degli agricoltori immobiliari e degli elettrici.

Passando all'esame del comportamento dei vari titoli considerati si rileva il rialzo delle azioni distilleria Italiane, Italia, Pirelli, Banca d'Italia; in ribasso sono state invece le azioni Cosulich navigazione generale Italiana Deangelis, Frua Monteamiata Officine meccaniche Beni stabili Generali Immobiliari.

Il volume dei titoli nazionali trattati nelle borse del regno è stato inferiore a quello della settimana precedente. La contrattazione media giornaliera è stata infatti di nominali lire 13.785.753 pari all'1.36 per mille lire di titoli esistenti in confronto a nominali L. 18.445.400 pari all'1,82 per mille della settimana precedente.

E' specialmente diminuita la contrattazione dei titoli della Navigazione e trasporti dei tessili, degli elettrici e dei bancari, degli alimentari, o vari e degli agricoli ed immobiliari.

Le azioni più contrattate sono state quelle della Unione degli esercizi elettrici, media giornaliera 15.012; titoli della Fiat 13.383; della Monte Amiata 8.437; della Snia Viscosa 5.959.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

Il volume dei titoli obbligazionari contrattati dalla Borsa di Milano ha presentato una diminuzione dovuta sia alle obbligazioni Fondiarie che a quelle industriali.

Il convegno
per l'agricoltura siciliana

CATANIA, 11 pom.

Con l'intervento di tutte le gerarchie politiche e sindacali locali si è inaugurato a Catania il preannunciato convegno dell'agricoltura siciliana.

L'on. Angelini ha rilevato che le organizzazioni sindacali in genere e quelle dei lavoratori dell'agricoltura in particolare modo hanno già superato la fase puramente contrattuale e tariffaria per entrare nel vivo dell'attività perfezionatrice dei mezzi di produzione. Ecco perchè accanto alla questione di natura sindacale, il convegno è chiamato ad occuparsi di argomenti di carattere tecnico economico. Il comm. della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha ricordato successivamente trattando della fisionomia della produzione agricola locale come essa abbia dato origine nel triennio 1931-33 tra vendite di prodotti all'interno ed esportazioni all'estero ad un volume di scambi per un miliardo e 740 milioni di lire. Hanno tenuto il primo posto, gli agrumi e derivati con 557 milioni. Problema fondamentale dell'economia, resta dunque quello agrumario.

Il commissario ha sottolineato poi l'azione svolta dal fascismo per la riduzione della superficie dei latifondi e per la loro migliore coltivazione ed ha insistito sulla necessità di proseguire su più vasta scala nell'opera di colonizzazione.

L'adunata in piedi ha improvvisato una vibrante entusiastica manifestazione di omaggio e di devozione al Capo del Governo salutato da vivi applausi.

Sotto la presidenza del Commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si sono iniziati quindi i lavori del convegno.

La risposta della Jugoslavia
alle condoglianze italiane

ROMA, 11 pom.

Al Capo del Governo è pervenuto dal presidente del Consiglio dei Ministri iugoslavo Uzunovich il seguente telegramma:

« Con un sentimento di profondo dolore prego l'E. V. di gradire il gradimento del popolo iugoslavo tutto intero così come quelli del Governo reale ed i miei personali per le attestazioni di simpatia del nobile popolo italiano e di V. E. nel profondo dolore che noi tutti proviamo per la perdita del grande ed immortale, Re martire del suo attaccamento alla causa della pace. Firmato Uzunovich ».

Il capo delle Guardie di assalto
condannato ai lavori forzati

BARCELLONA, 11 pom.

Il Consiglio di Guerra ha condannato ai lavori forzati a vita il tenente Tonnello Richard, capo delle guardie di assalto.

Progressiva resa di ribelli nelle Asturie

MADRID, 11 pom.

I ribelli delle Asturie cedono progressivamente dinanzi alle truppe regolari. Essi hanno abbandonato 12 morti, parecchi feriti e 300 prigionieri, una considerevole quantità di esplosivi, e molte munizioni. Ridotti all'impotenza sono stati dei pari i ribelli di Torena, nella provinci di Leon.

Durante la notte a Madrid si sono nuovamente avuti scambi di fucilate tra ribelli e forza pubblica con parecchi feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Un'importante disposizione
per le fiere, mostre ed esposizioni

FIRENZE, 11

Il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa comunica:

In applicazione del R. D. L. 29 gennaio 1934, n. 454, gli enti pubblici e privati che durante l'anno 1935 vorranno organizzare, in qualsiasi epoca dell'anno e in qualsiasi centro della provincia, fire, mostre ed esposizioni artistiche od economiche (agricole, industriali o commerciali) a carattere provinciale o locale, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione del Consiglio Prov. dell'economia corporativa, sottoponendo a tale ente, entro il corrente mese di ottobre, il programma dettagliato delle manifestazioni che intendessero organizzare.

Il programma dovrà illustrare l'importanza e l'utilità della manifestazione. Dovrà pure essere presentato il piano finanziario preciso dal quale risultino l'entità della spesa presunta e i mezzi finanziari con i quali tale spesa dovrà essere sostenuta. Dovrà pure essere esplicitamente dichiarata la destinazione che sarà riservata all'avanzo di gestione, per il caso in cui questo avesse a risultare, ed i mezzi con cui verrà invece fatto fronte all'eventuale disavanzo, nel caso in cui questo dovesse verificarsi.

Nessun'altra manifestazione del genere potrà aver luogo durante tutto il 1935, oltre a quelle debitamente autorizzate.

Sono escluse dalla suddetta autorizzazione quelle manifestazioni di carattere strettamente locale e di limitata importanza economica che, pur avendo di solito la denominazione di fiere, son in realtà dei mercati consuetudinari (di Comuni o di frazioni di Comune) e che costituiscono il convegno in località determinate di compratori e venditori (commercianti girovaghi o agricoltori) per le contrattazioni di bestiame o di merci varie e si svolgano periodicamente in giorni fissi della settimana, del mese o dell'anno.

S.E. Francisi inaugura il Congresso delle Scienze
alla presenza del Duca di Spoleto e del Card. Ascalesi

NAPOLI, 11 pom.

Stamane, alle ore 10, nella Sala dei Baroni a Castel Nuovo, ha avuto luogo con l'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re, la seduta inaugurale del XXIII Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze. Erano presenti S. E. il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, S. E. De Francisci, Ministro guardasigilli in rappresentanza del Governo, il Principe di Scalea, rappresentante il Senato; l'on. Caradonna, rappresentante la Camera dei Deputati; l'on. Visco, rappresentante il Prefetto; il prof. Salvi, Rettore Magnifico dell'Università, rappresentante il Ministro dell'Educazione Nazionale, Accademici d'Italia, delegati esteri di associazioni culturali e accademiche, senatori e deputati, ed una larga rappresentanza della Magistratura, del Foro e dell'Ateneo, e numerosissimo pubblico.

Il Commissario straordinario al Comune ha porto il saluto della città all'Augusto Principe, a S. E. Ascalesi, alle autorità tutte e ai congressisti. Hanno poi pronunciato applauditissimi discorsi l'Alto Commissario della Provincia di Napoli in qualità di Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, S. E. D'Amelio, Presidente della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, il Rettore Magnifico e il prof. Jacobson, rappresentante della società francese per il progresso delle scienze, il quale, dopo avere reso omaggio a Casa Savoia e alle autorità, ha rilevato che il Congresso si svolge sotto l'egida del genio latino, e che la società delle scienze francese fa voti per il popolo italiano. Ha parlato quindi S. E. De Francisci.

Nel discorso pronunciato alla inaugurazione della ventitreesima riunione della Società per il progresso delle Scienze il Ministro Guardasigilli, dopo essersi compiaciuto dell'incarico affidatogli di rappresentare, anche quest'anno, il Governo, in un convegno che testimonia non solo della vitalità della società italiana per il progresso delle scienze, ma del suo continuo sviluppo, dimostra come l'esperienza storica di quest'ultimo ventennio abbia indotto a rimediare sui problemi della scienza a rivedere le posizioni ad accertare le deficienze e le colpe, e come abbia richiamato i cittadini al dovere fattivo suscitando la coscienza dei valori. Il fascismo del resto conferma che ogni civiltà è conquista che ogni conquista deriva dalla potenza che radice della potenza è la superiorità spirituale che questa è l'effetto di una somma di energie intensamente sviluppate in tutti i campi della vita, in tutte le sfere del pensiero, coordinate secondo determinati fini nazionali insopprimibili compiti storici composte in armonia feconda e continuamente operante.

Parla della necessaria unità della scienza.

Gli elementi scoperti dalle indagini particolari prosegue il Ministro, debbono trovare il loro innesto nell'edificio unitario della scienza. Vano sarà il cammino di chi non sa pervenire al centro dove si costruisce questa unità; i risultati rimarranno sempre cumuli di materiale, ammassi di frammenti non mai contribuiti alla formazione di un sistema scientifico. Da ciò sorge la necessità di confronto di compenetrazione di integrazione dei risultati parziali e dell'opportunità del riesame dei problemi da differenti e magari da contrastanti punti di vista, dall'utilità del richiamo ai principii generali ed alle visioni sistematiche traggono non solo la loro ragione d'essere, ma il loro titolo di nobiltà questi convegni annuali.

Infine S. E. De Francisci, nel nome del Re, dichiara aperta la 23.a riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze.

L'Accademico S. E. Parravano ha letto poi il messaggio di S. E. Marconi. Il pubblico in piedi ha calorosamente applaudito all'indirizzo dell'illustre scienziato. Da ultimo Padre Ingnanez, bibliotecario di Montecassino, con un elevato discorso ha presentato il «Codinm Cassiniensum Manuscrittorum Catalogus».

Nel cortile del Maschio Angioino prestavano servizio d'onore la banda presidiaria, reparti di giovani fascisti, di Marinaretti e del G.U.F., con labaro e gagliardetto. All'entrata e all'uscita S.A.R. il Duca di Spoleto e le autorità accolti dal suono della Marcia Reale, di Giovinezza sono stati acclamati. Ai congressisti sono state offerte, in omaggio, pubblicazioni illustrative dei maggiori monumenti e delle zone archeologiche e panoramiche della città e dei dintorni tra cui un pregevole volume su Castel Nuovo Reggia Angioina a Aragonese che è stato distribuito a cura dell'on. Frignani direttore generale del Banco di Napoli.

I soliti ricatti dei banditi americani

Il rapimento della moglie
di un industriale

LOUISVILLE (Kentuchy), 11 pom.

Un individuo, penetrato nella villa del noto industriale Stoll, ha percosso e poi rapita la giovane moglie di questi, servendosi della automobile dello stesso Stoll. La cameriera, sotto la minaccia della rivoltella, ha dovuto aiutare il malvivente a legare la signora. Il rapitore ha lasciato un biglietto con cui impone una taglia di 50 mila dollari per la liberazione. Le autorità locali, con la cooperazione di quelle federali, hanno iniziato ampie ricerche.

Il giuramento di Titulescu
Radulescu sottosegretario

BUCAREST, 11

Il Ministro degli esteri Titulescu ha prestato giuramento. Savel Radulescu è stato nominato sottosegretario allo stesso dicastero. (*Stefani*).

L'ECCIDIO DI MARSIGLIA

Alla caccia di un complice
nella foresta di Fontainebleu

PARIGI, 11 pom.

(B. F.) *Una notizia sensazionale suscettibile di dare un efficace orientamento all'azione della polizia per rintracciare i colpevoli del regicidio si è propagata verso mezzogiorno a Parigi.*

Al valico della frontiera di Annemas erano stati arrestati due individui sospetti che si tenevano in rapporto con una terza persona di Fontainebleu. Pertanto i gendarmi avevano organizzato un rigoroso servizio di controllo dei viaggiatori.

Un individuo sospetto veniva alle 10 di stamane arrestato da un gendarme che gli chiedeva di esibire i propri documenti. Lo sconosciuto estraeva un passaporto ma mentre gli addetti lo verificavano si dava alla fuga dopo aver iniziato con loro una violenta colluttazione.

Dal passaporto risulta trattarsi di tale Chalnu, i connotati del quale corrisponderebbero a quelli di uno dei presunti complici del croato regicida.

—Tutte le guardie mobili e tutti i gendarmi sono stati mobilitati. La foresta di Fontainebleu mentre vi telefoniamo è circondata da centinaia e migliaia di agenti, poliziotti, guardie mobili e truppa a piedi e a cavallo. La circolazione è proibita.

L'anello si restringe sempre più, lentamente ma inesorabilmente verso il centro del bosco con la speranza che il complice del regicida venga rinvenuto ed arrestato.

Croato o macedone

Il Governo Czecoslovacco dichiara che il passaporto trovato indosso all'assassino di Re Alessandro, è falso. Il Consolato Generale di Czecoslovacchia a Zanabria ha compiuto rapidamente indagini dalle quali è resultato che il Consolato stesso non ha mai rilasciato un passaporto al nome di Peter Kalemen.

Secondo notizie di ufficiosa fonte iugoslava il Kalemen non sarebbe un croato bensì un membro della organizzazione rivoluzionaria macedone che, come si sa, è stata recentemente disciolta in Bulgaria.

I giornali belgradesi, a proposito della personalità dell'assassino Katemen, ricordano che il 22 di marzo di quest'anno apparvero davanti al Tribunale per la protezione dello Stato due individui che portavano lo stesso nome, e cioè un tale Miscia Kalemen e un tale Toma Katemen, accusati di complicità nell'assassinio dell'ex-Ministro croato Neudorfer. Il Toma Kalemen fu condannato all'ergastolo, ed il Miscia a 5 mesi di prigione, pena che nel frattempo avrebbe dovuto avere scontata.

Secondo i giornali belgradesi si potrebbe dunque, trattare, del Miscia Kalemen o di un parente dei Kalemen, i quali nel corso del processo, confessarono di essere membri della organizzazione degli emigrati croati «Ustasa».

Un agente ha fatto questa importante dichiarazione:

« L'on. Barthou era disceso dalla vettura quando i colpi crepitavano ancora. Io mi precipitai verso di lui e arrivai proprio in tempo per raccoglierlo nelle mie braccia perchè perdeva già i sensi. Io stavo sorreggendolo quando alcuni individui che fino allora non aveva notato mi circondarono all'improvviso. Cosa strana: avevano tutti la rivoltella in mano. Senza molto riflettere trassi la mia pistola automatica ed in questo modo riuscii ad allargare il cerchio che si era chiuso sul ferito e su di me. Gli individui poco dopo scomparvero ».

Nel mausoleo dei Karageorgevic

Questa importante dichiarazione venne raccolta dallo stesso Ministro della Marina, Pietri. Intanto quindici croati che erano stati preventivamente arrestati, sono stati tutti rilasciati. Venne pure rilasciato il greco Papademetrius, arrestato nelle vicinanze del monumento ai morti d'Oriente. Perquisito, venne trovato in possesso di una rivoltella. Tuttavia da un'indagine subito aperta è risultato che egli non ha nulla a che fare coi terroristi.

Si ritiene che l'incrociatore Dubrovnik arriverà a Spalato sabato prossimo. Re Alessandro sarà sepolto in forma solennissima nel mausoleo della Famiglia Karageorgevic che è stato costruito a Topola, una piccola località della Serbia, dalla quale provengono i Karageorgevic. La chiesa locale, ritenuta una delle più belle del paese, è sorta per volontà di Re Alessandro poco tempo addietro.

Le onoranze alla salma di Barthou
trasportata a Parigi

MARSIGLIA, 11

Il trasporto della salma del Ministro Barthou è stata effettuata nel tardo pomeriggio di ieri alla presenza del Presidente della Repubblica e dei Ministri di Stato Herriot e Tardieu ed alle personalità ufficiali del Dipartimento. Dopo l'assoluzione data dal Vescovo di Marsiglia, la bara è uscita dalla Prefettura ricoperta dalla bandiera tricolore. Il 141 reggimento di fanteria alpina con musica e bandiera ed uno squadrone di cavalleria ammassato in piazza della Prefettura rendevano gli onori mentre un'enorme folla assisteva commossa.

La salma, accompagnata dal Capo dello Stato e dai Ministri è stata direttmente condotta alla stazione di S. Charles. La Regina Maria di Jugoslavia si è recaa direttamente nel vagone che le era stato riservato nel lo stesso treno. La salma di Barthou che arriva domattina a Parigi sarà esposta, a partire da mezzogiorno, nel grande salone dell'Orologio, al Ministero degli Esteri.

Sabato mattina sarà trasportata nella cappella di San Luigi agli Invalidi, ove sarà data l'assoluzione. La salma del Ministro sarà in seguito trasportata su un catafalco eretto ai piedi della statua del Mresciallo Gallieni.

Alle 13.30, dopo che il Presidente del Consiglio avrà pronunciato il suo discorso, che sarà radiodiffuso, le truppe di Parigi sfileranno dinanzi alla bara. La salma in seguito sarà trasportata al cimitero del Père Lachise, ove la inumazione avrà luogo nella più stretta intimità.

L'assunzione al Trono di Pietro II
annunziata a tutte le Legazioni estere

BELGRADO, 11 pom.

Il Ministero degli Esteri ha diretto ufficialmente a tutte le Legazioni estere a Belgrado una nota colla quale informa i rappresentanti dei Paesi esteri della tragica morte del Re Alessandro a Marsilia e dell'avvento al trono del Re Pietro II, nonchè della Reggenza del potere reale, durante la minore età del Sovrano, da parte dei membri designati dal defunto Re Alessandro nel suo testamento.

La Jugoslavia chiude le frontiere
e interrompe le comunicazioni con l'estero

BELGRADO, 11 pom.

Tutte le frontiere della Jugoslavia, a partire dalle 19 sono state chiuse.

Alla frontiera di Fiume, di fronte alla bandiera iugoslava, sventola anche la bandiera italiana a mezz'asta.

In base alle ultime volontà espresse da Re Alessandro, il giovane Re Pietro II, dopo avere assistito ai funerali del padre, ritornerà in Inghilterra per compiervi i suoi studi.

Esaminare la situazione interna della Jugoslavia è oltremodo difficile, nè si possono far previsioni circa le conseguenze della tragica scomparsa di Re Alessandro.

Si ritiene tuttavia che essendo scomparso con il Sovrano un elemento equilibrante delle forze politiche interne, per quanto fossero note le sue particolari cure per il partito militare, la situazione interna si presenta irta di difficoltà.

Giunta a Belgrado la notizia dell'assassinio di Re Alessandro, tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche ed epistolari dalla Jugoslavia con l'estero sono state interrotte.

Con questo provvedimento il governo vuole impedire che si possa procedere alla propalazione di notizie tendenziose atte quindi a rendere più difficile la situazione ed a trarre in inganno l'opinione pubblica internazionale.

Nicola di Romenia ai funerali di Re Alessandro

BUCAREST, 11 pom.

Ai funerali di Re Alessandro, il Sovrano sarà rappresentato dal principe Nicola. Il Governo sarà rappresentato da una delegazione presieduta dal ministro degli esteri Titulescu rappresentante il Governo, e composta dal ministro della guerra, Paolo Angelesco e dal ministro delle comunicazioni Frasanovic.

Ai funerali di Barthou, la Romania ed il governo saranno rappresentati dal dott. Anghelesco, ex presidente del Consiglio, dal ministro della istruzione e dal presidente della Camera.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA già Corona d'Oro). Via Oberdan 12 Acqua corr. calda e fredda in tutte le cuffiere, appartamenti con bagni. Bar. Garage. Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere minime per tre giorni.

ASSICURIAMOCI
CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore !!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Curatevi con lo
jodio nascente
VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Viviodo libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica.

Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio passano nell'organismo. Sulle piaghe questa soluzione distrugge tutti i germi senza bruciare ne macchiare e accelera la cicatrizzazione.

PRINCIPALI USI

jodio nascente
VIVIODO
contro
tutte le anemie, la pretubercolosi, convalescenze difficili.

La cura di jodio nascente VIVIODO è indispensabile in tutti questi casi, ed in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento o seguiti di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi.

jodio nascente
VIVIODO
contro
linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Lo jodio nascente dà risultati ben superiodi a tutte le altre cure sia per rapidità che per attività. Medesima cura che più sopra.

jodio nascente
VIVIODO
contro
l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

Fare la medesima cura interna sopraindicata; fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

jodio nascente
VIVIODO
contro
l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

Cura interna come sopra indicato: risultati assai notevoli sono stati così ottenuti in malati per cui null'altro era valso.

jodio nascente
VIVIODO
contro
arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.

Una cura di jodio nascente è il migliore depurativo: essa brucia i rifiuti e impedisce la formazione di acido urico (vedere a cura sopra indicata).

jodio nascente
VIVIODO
contro
l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni.

La doppia cura con lo jodio nascente VIVIODO è di un'efficacia sorprendente. Trattamento interno come sopra: trattamento esterno: ogni sera, sciogliere in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse VIVIODO; aggiungere altrettanta glicerina pura; ben mescolare e medicare a lungo l'epidermide da curare.

jodio nascente
VIVIODO
sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

jodio nascente
VIVIODO
cura della bocca

Una compressa VIVIODO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera guarisce le afte e i tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'alito.

jodio nascente
VIVIODO
igiene intima.

Una compressa per litro d'acqua ordinaria tiepida costituisce una soluzione igienica eccellente Però in caso di leucorrea utilizzare da due a quattro compresse in acqua a 38,o a 40,o. VIVIODO assicura la cicatrizzazione dei tessuti interni così delicati

VIVIODO

il tubetto di 30 compresse lire 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 20173

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983